# SPORT DEL LUNEDÌ

**CANOTTAGGIO**

Triplo successo azzurro in Coppa del Mondo a Lucerna

## Otto uomini d'oro

**LUCERNA** Giornata azzurra di Coppa del mondo di canottaggio all'insegna del successo: nella terza prova Dario Lari e Giuseppe De Vita hanno vinto la medaglia d'oro nel due senza imponendosi in volata sui i canadesi Calder ed Hamilton ed i fratelli croati Skelin. Dal canto loro i pesi leggeri Elia Luini e Leonardo Pettinari hanno conquistato l'oro nella prova di doppio della Coppa del Mondo superando sul traguardo gli armi francesi e ungheresi. Successo anche, con oltre una barca di vantaggio, per il 4 senza pesi leggeri composto da Lorenzo Bertini, Catello Amarante, Salvatore Amitrano e Bruno Mascarenhas.

Nella canoa invece ancora un successo per Josefa Idem e ancora una volata solitaria per la canoista azzurra a poco meno di due mesi dall'Olimpiade: nella tappa di Coppa del mondo di Racice, Repubblica Ceca, pochi chilometri da Praga, la sua vittoria sui 1000 metri K1 è stata nettissima. L'italiana ha dominato la finale rifilando 1"62 alla diretta avversaria, la canadese Caroline Brunet.

**CICLISMO**

Il tedesco si aggiudica il Giro della Svizzera per un secondo con la crono

## Ullrich vince sul filo di lana

Jan Ullrich

**LUGANO** Il tedesco Jan Ullrich si è aggiudicato ieri per un secondo di vantaggio il giro della Svizzera, grazie a una prestazione strepitosa nella cronotappa finale di 25,6km, disputata intorno a Lugano.

Risultati crono-tappa: 1.o Jan Ullrich (Germania) T-Mobile 31:36; 2.o Laszlo Bodrogi (Ungheria) Quick Step-Davitamon a 08; 3.o Fabian Cancellara (Svizzera) Fassa Bortolo a 10"; 4.o Evgeni Petrov (Russia) Saeco a 22"; 5.o Bobby Julich (Usa) Team CSC a 40".

Classifica finale: 1.o Ullrich 34:19.25; 2.o Jeker a 1"; 3.o Dario Cioni (Italia) a 1'20"; 4.o Georg Totschnig (Austria) a 1'26"; 5.o Petrov a 2'14"; 6.o Jose Maria Del Olmo (Spagna) a 2'17; 7.o Patrik Sinkewitz (Germania) a 3'18"; 8.o Giuseppe Guerini (Italia) a 3'20"; 9.o Oscar Camenzind (Svizzera) a 4'38"; 10.o David Canada Garcia (Spagna) a 4'46".

Mentre il bomber (sulla fiducia) azzurro insulta i giornalisti negando la lite con Buffon, il ct svedese respinge i sospetti di combine

# Vieri fa l'offeso, Larsson fa lo sportivo

*Il Portogallo elimina la Spagna. Anche i greci, benché sconfitti dai russi, alle semifinali*

**OPORTO** Spagna e Russia lasciano gli europei: ieri sera infatti il Portogallo ha vinto il derby iberico battendo per 1-0 i rivali. Dal gruppo A passano dunque ai quarti di finale i portoghesi e i greci, benchè sconfitti ieri sera dai russi per 2-1. I russi però erano già eliminati mentre i greci hanno superato la Spagna grazie a una miglior differenza reti.

Intanto, in casa Italia, quello di ieri è stato il giorno delle polemiche contro i giornalisti. Protagonista, Christian Vieri, che ha deciso il silenzio stampa: il bomber si è scagliato contro gli inviati italiani che seguono il campionato europeo in Portogallo dopo la notizia, pubblicata da alcuni giornali, di un presunto litigio avvenuto con Gigi Buffon al termine della partita contro la Svezia: Bobo avrebbe infatti rimproverato il portiere per il gol segnato da Ibrahimovic, ricevendo una piccata risposta dal compagno. «Ci massacrate dalla mattina alla sera, avete inventato anche questa» ha detto durante una conferenza stampa Vieri. «Io mi posso guardare allo specchio, voi no. È l'ultima volta che parlo con voi - ha aggiunto -: potete dire se gioco bene o male, non me ne frega niente, ma potete farlo. Non potete però offendere la persona. Noi vi abbiamo sempre dimostrato rispetto finora, voi no». E ha concluso: «Io sono più uomo di tutti voi messi insieme».

E in vista della serata di domani, decisiva per il passaggio del turno, mentre la Rai annuncia che invierà le proprie troupe per seguire Danimarca-Svezia, i tecnici della nazionale gialloblù respingono con sdegno la possibilità di un accordo con i danesi: il 2-2 infatti qualificherebbe entrambi ai danni dell'Italia. «Noi siamo professionisti e faremo il meglio per il nostro Paese - ha dichiarato il ct Henrik Larsson -: ci comporteremo come è nostro costume».

Alle pagine II, III, IV e V

**TOTIP**

| | |
|---|---|
| 1.a corsa: | 2 |
| | X |
| 2.a corsa: | 1 |
| | X |
| 3.a corsa: | X |
| | 1 |
| 4.a corsa: | 1 |
| | X |
| 5.a corsa: | 1 |
| | X |
| 6.a corsa: | 2 |
| | X |
| corsa +: | 13 |
| | 5 |
| Montepremi € | 184.600,38 |
| Jackpot € | 46.150,08 |
| Nessun 14 | |
| Ai 5 punti 12 € | 9.230,02 |
| Ai 149 punti 11 € | 309,74 |
| Ai 1459 punti 10 € | 31,63 |

Vieri e Buffon: la lite? Un'invenzione dei giornali.

Il capitano del Portogallo Figo (destra) contrastato dallo spagnolo Albelda.

**CALCIO SERIE A**

Prezioso pareggio casalingo, città in festa

## La Fiorentina ritorna nell'Olimpo della serie A a spese del Perugia

Il presidente viola Della Valle in tribuna.

**FIRENZE La Fiorentina torna in serie A. I toscani hanno guadagnato la promozione alla massima serie pareggiando ieri sera per 1-1 nella gara di ritorno dello spareggio con gli umbri del Perugia, che retrocedono in serie B. All'andata la Fiorentina aveva vinto 1-0 a Perugia.**

A pagina VI

**CALCIO SERIE B**

## Triestina, tempo di comproprietà

**TRIESTE** Settimana decisiva per i giocatori in comproprietà della Triestina. Entro le 19 di mercoledì dovranno essere definite le posizioni di Godeas, Marianini, Parola, Minieri, Baù, Ciullo e Principali. Per il primo la trattaiva dovrebbe entrare nel vivo solo domani ma ci sono buone possibilità di trattenerlo. Da Pisa e Lucca sostengono che Parola e Marianini rimarranno con l'Alabarda. Berti e Seeber stanno insomma lavorando bene. La Reggina, invece, si sta interessando al bomber Moscardelli. E in entrata? Forse il difensore granata Daniele Martinelli. In via di estinzione, invece, gli eroi di Lucca o comunque quei giocatori che avevano cominciato la scalata dalla C2. Si tratta di Andrea Boscolo, Andrea Pinzan e Mirco Gubellini. Se i primi due emigreranno sicuramente, Mirco farà un tentativo per rientrare in pista in occasione del ritiro di Ampezzo.

Sono intanto cominciate le vacanze per gli alabardati. La meta preferita (Pecorari, Minieri e il preparatore atletico Renosto) è Formentera ma va forte anche la Sardegna (gli inseparabili Moscardelli e Marianini).

A pagina VI

**FORMULA UNO**

La Ferrari incornicia la terza doppietta consecutiva: ma nemmeno questa volta Barrichello, pur partito in pole, riesce a superare il maestro

# Indianapolis, solita musica: «Siamo la coppia più bella del mondo»

*Incidente a Ralf Schumacher nei primi giri: molta paura ma niente di grave. Montoya espulso*

**INDIANAPOLIS** Michael Schumacher ha vinto ancora, e la Ferrari ha piazzato per l'ennesima volta le sue due macchine al primo e secondo posto, anche nel Gran Premio degli Stati Uniti di automobilismo Formula Uno. Terza doppietta consecutiva, sesta dell'anno. Ma stavolta il tedesco campione del mondo ha dovuto lottare nel finale, per difendere la vittoria, con il proprio compagno di scuderia Barrichello, che aveva preso il «via» al comando della corsa, ed era stato successivamente superato dal vincitore.

Il brasiliano si è riportato alle spalle di Schumacher, dopo avere rimontato diverse posizioni perse durante una fermata ai box, e lo ha ripetutamente attaccato. Ma alla fine ha dovuto rassegnarsi alla seconda posizione.

La gara è stata turbata da diversi incidenti, uno dei quali ha mandato in ospedale Ralph Schumacher: ma il tedesco, fratello minore del ferrarista, tuttavia se l'è cavata senza conseguenze gravi. Bandiera nera per Montoya invece per partenza irregolare con l'auto di riserva.

A pagina XII

Barrichello e Schumacher durante la «parata dei piloti» che precede il Gran Premio di Indianapolis: dopo una gara funestata da incidenti e scorrettezze, la coppia ferrarista ha messo a segno la terza doppietta consecutiva. Ma nemmeno questa volta il campione tedesco ha concesso la soddisfazione del primo posto al compagno di squadra.

**PUGILATO**

## Tyson (38 anni) torna sul ring con un avversario materasso

**WASHINGTON** Il suo ritorno, a 38 anni di età e dopo più di un anno di assenza dal ring, era annunciato per il 30 luglio a Luisville, Kentucky. E così sarà per Mike Tyson, l'ex campione del mondo dei massimi, tuttavia l'avversario non è più quello previsto, l'irlandese Kevin McBride. Al suo posto - l'irlandese si sarebbe dimostrato troppo avido riguardo alla borsa, ha spiegato il manager di Tyson, Shelly Finkel - il britannico Danny Williams, 30 anni, 31 vittorie e 3 sconfitte in carriera e una corona di campione d'Europa.

«Iron Mike», che non combatte dal febbraio 2003 quando liquidò in 49 secondi il connazionale Clifford Etienne, si starebbe allenando di buona lena da mesi: conta di tornare a vincere dopo la sonora lezione inflittagli dall'ex campione del mondo, il britannico Lennox Lewis, poi ritiratosi imbattuto, nel giugno 2002. Nel conto di Tyson figurano in totale 50 vittorie e 4 sconfitte da professionista.

Di Williams, statistiche a parte, si sa anche che delle 3 sconfitte subite una gli è arrivata per mano dell'inglese Julius Francis, un peso massimo di cui Tyson si liberò in due riprese.

I responsabili tecnici della nazionale gialloblù rigettano i sospetti italiani di combine in vista dell'incontro-spareggio contro la Danimarca

# La Svezia: «Voi parlate, noi giochiamo»

*Il ct Henrik Larsson: «Siamo professionisti, ci comporteremo come è nel nostro costume»*

L'osservatore Benny Lennartsson: «Spero di vincere, anche perché quest'estate devo venire in vacanza in Italia...»

**PORTO** «C'è qualche Machiavelli oggi?» Ironizzando sulle dispute dei giorno scorsi, fra la sportività vichinga e l'arte italiana dell'imbroglio, Jonas Nistedt, il responsabile della comunicazione della Federazione svedese, ha aperto così, ieri, l'incontro con i giornalisti. L'avversario sarà la Danimarca, ma si parla di Italia. E a due giorni dal derby nordico che deciderà il girone, e la rotta degli azzurri, ci si accorge che gli svedesi possono essere più caldi di quanto non racconti la loro latitudine. Qualcuno, di sospetti ed accuse preventive, s'è già scocciato.

«Voi avete creato questa situazione - dice battendo i pugni sul tavolo Tommy Soderberg, uno dei due ct svedesi - perchè voi parlate del risultato. Noi, invece, pensiamo a come giocare la partita. A come attaccare, a come difendere, alle situazioni sui calci piazzati. A questo pensi, quando stai preparando una gara». Cose pure banali, se non fosse per quei colpi ripetuti sul tavolo: da uno poi che non può non essere simpatico. A volte, infatti, raccontano si diverta a imitare l'orso Yoghi.

Dei due ct, l'altro è Lars Lagerback, il tecnico, Soderberg è quello che cura l'aspetto psicologico della truppa, quello che carica i giocatori, li motiva. «Quando devi giocare una partita devi pensare a essere un vincente, pronto a combattere su ogni pallone. Devi avere l'attitudine di essere un vincente. Devi pensare con il cuore». Gli utensili di sempre, insomma, però con quei pugni sul tavolo.

Non furioso, spazientito sì però. Di pazienza deve esserne rimasta poca anche a Henrik Larsson, che aveva deciso di smettere con la nazionale (ma che continuerà anche dopo l'Europeo) e che adesso si trova a dover commentare le 50 telecamere chieste da Gattuso per ispezionare le zolle di Danimarca-Svezia: «Non capisco che bisogno ci sia di 50 telecamere - ha detto - e poi per fare che cosa? Noi siamo professionisti e faremo il meglio per il nostro Paese. Noi ci comporteremo come è nostro costume». I sospetti sparsi dagli azzurri hanno scurito l'umore anche di Kim Kallstrom, centrocampista ventiduenne e promessa nuova stella svedese: «Sospettare un pareggio concordato con la Danimarca mi sembra una mancanza di rispetto nei nostri confronti».

Uno dei pochi che sembra volerci scherzare sopra è Benny Lennartsson, l'osservatore svedese chiamato in conferenza per presentare quanto sia «pericolosa» la Danimarca, «la miglior squadra del nostro gruppo». Poi però, pure le sue parole sono sconfinate in Italia: «Contro la Danimarca spero di vincere - ha sorriso - anche perchè devo venire in vacanza in Italia». Un Paese che gli piace: «L'ultima volta sono stato a Roma, ma ho visto anche la Toscana». Meno, invece, le parole azzurre degli ultimi giorni: «Se pensate così male è un insulto nei nostri confronti. Sappiamo che sarà certamente una partita difficile perchè la Danimarca è un' ottima squadra. Nei nostri ultimi cinque confronti c'è stato sempre un gol di differenza». Alla fine azzarda un pronostico: «Chi segna? Larsson. Due gol». Pausa. «Stavo scherzando».

**Massimiliano Nerozzi**

## La Rai «spia» il derby nordico

**LISBONA** Non saranno cinquanta, come aveva chiesto (polemicamente, ma non troppo) Rino Gattuso, ma alcune telecamere della Rai «personalizzeranno» in chiave italiana, domani sera, Svezia-Danimarca, la partita dalla quale dipendono in gran parte i destini azzurri all'Europeo in corso di svolgimento in Portogallo.

La decisione è stata presa ieri. «Abbiamo scelto - spiega Jacopo Volpi, vicedirettore di Raisport - di mandare un pullman bicamere il cui segnale aggiuntivo poi arriva all' International broadcaster center. A questo si aggiungono due troupe con telecamere a spalla. Lo facciamo perchè alla luce della situazione del girone, giornalisticamente l'evento ci interessa molto».

Ma cosa farà la Rai con il segnale che arriva da Oporto? «Se vediamo qualcosa di particolare la mandiamo in onda, tutto qui...».

Insomma, la battaglia psicologica attorno alla partita che deve decidere le sorti del girone (sempre che gli Azzurri, comunque, sappiano sconfiggere la Bulgaria) è già iniziata.

Zlatan Ibrahimovic in azione contro Buffon: è lui uno dei gioiellini messi in vetrina da questa edizione dell'Europeo.

Contro la Bulgaria, oltre a Totti, non ci saranno gli squalificati Cannavaro e Gattuso ma anche Vieri potrebbe non giocare

# Attacco, centrocampo, difesa: tutti i dubbi del Trap

*Materazzi e Fiore i favoriti per le sostituzioni e davanti potrebbe essere l'ora di Corradi*

**LISBONA** Gli unici applausi li prende il Trap, che nella partitella segna una rete a Toldo: riceve, controlla e piazza nell'angolo. Saltella, scuote la testa. È soddisfatto. Eppure c'è la Bulgaria alle viste e guai e dubbi sono in egual misura. Fiore o Camoranesi? Vieri o Corradi?

**I dubbi.** Rapida panoramica. Da sostituire ci sono Cannavaro e Gattuso, entrambi squalificati. Eppoi desta preoccupazione la condizione psicologica di Vieri, che ieri sera non si è allenato. Versione: risentimento al ginocchio, roba vecchia, lasciano trapelare. Però Bobone non aveva un bell'aspetto, mentre dialogava con Gigi Riva, ai bordi del campo. Possibile che il Trap non abbia gradito la sua uscita della mattina, quando ha abbandonato la sala stampa dopo aver offeso i giornalisti. Provvedimento disciplinare o solo una tirata d'orecchie? E se il ct pensasse di sostituirlo con Corradi (rimasto ad allenarsi anche dopo che erano rientrati i compagni) deluso dalla scialba prova contro la Svezia? Ipotesi da non scartare. Stasera il dubbio sarà certamente chiarito, perché questa volta il ct non avrà da fare il «porta a porta» notturno con gli azzurri come per l'ultima partita contro la Svezia, dopo la squalifica di tre giornate a Totti che lo costrinse ad abbandonare il collaudato (?) 4-2-3-1.

**Tensione.** L'ambiente azzurro è sotto shock per i risultati, ma anche per la tensione, con una parte della stampa che rende elettrico l'ambiente. Una spirale destinata ad allargarsi. «Non è vero che ci sono provvedimenti disciplinari nei confronti di Vieri», fa sapere stizzito Antonello Valentini, il capo ufficio stampa della Nazionale. «Ha solo un vec- chio problema al ginocchio che ogni tanto si ripresenta». Tesi possibile, ma con i tempi che corrono a pensar male non si sbaglia. E sembra che lo sfogo dell'attaccante abbia fatto nuovamente infuriare il presidente Carraro, rientrato a Roma già da sabato.

**Ingressi.** Che Materazzi sostituirà Cannavaro non ci sono dubbi: il possente difensore interista sta bene, ha la faccia giusta per queste occasioni, basta che non ecceda con l'agonismo. Per sostituire Gattuso Trapattoni dovrebbe ricorrere a Fiore, sinora troppo spesso illuso e troppe volte scaricato. Però in corsa restano Camoranesi - pupillo del ct - e Zanetti, che anche ieri si è allenato a parte ma su cui qualcuno è pronto a giurare che alla fine si metterà a disposizione. Tuttavia la soluzione Fiore è la più fisiologica in un centrocampo con Perrotta e Pirlo, naturalmente riconfermato. La deduzione deriva anche dal fatto che ieri pomeriggio Trapattoni li ha impiegati tutti e tre assieme, mentre Camoranesi era nell'altra squadra. Ieri oltre a Vieri e Zanetti non si è allenato neppure Panucci (affaticamento), ma domani ci sarà.

**Squadra.** La formazione che Trapattoni dovrebbe opporre domani sera alla Bulgaria sarà questa: Buffon; Pa- nucci, Nesta, Materazzi, Zambrotta; Fiore, Pirlo, Perrotta; Cassano, Vieri (o Corradi), Del Piero. Insomma, un 4-3-3 con Del Piero incaricato di sacrificarsi sulla sinistra, compito svolto egregiamente contro la Svezia, quando con scaltrezza si accentrava ogni volta che vedeva salire Zambrotta.

**Lo scarpino.** Calzini che maltrattano i piedi, scarpini a effetto ma poco pratici. Ieri ad esempio Cassano è stato costretto a rientrare prima nello spogliatoio perché durante la partitella uno scarpino si è rotto aprendosi. Il gioiellino era perplesso. Cose mai viste.

**Sandro Lulli**

Trapattoni perplesso: che formazione contro la Bulgaria?

Da Wayne Rooney ad Antonio Cassano: ecco i gioielli nati negli anni Ottanta

# Piccoli campioni crescono

*Il baby inglese, 18 anni, è il più giovane marcatore nella storia degli Europei*

**LISBONA** Quelli nati negli anni Ottanta. Alle spalle dei trentenni, avanzano i ventenni, capitanati dall'inglese **Rooney**, il più giovane di tutti con i suoi 19 anni non ancora compiuti. Dietro il protagonista assoluto del 3-0 degli inglesi alla Svizzera c'è una pattuglia di ragazzi terribili, dotati di talento e personalità, grinta e forza fisica.

Nato il 24 ottobre 1985, **Wayne Rooney** ha vestito per la prima volta la maglia della nazionale a 17 anni e 111 giorni stabilendo un record di precocità con la maglia inglese. Con i gol alla Svizzera ha stabilito un altro primato: essere il più giovane marcatore della fase finale dell'Europeo. Il ragazzo di Liverpool proviene dal calcio di strada, fatto di ruvidezze e grinta. Il presidente dell'Everton ha già detto che, dopo la doppietta con la Svizzera, Rooney vale 90 milioni di euro: ma non è in vendita.

Wayne Rooney, il baby campione della nazionale inglese.

L'Italia schiera **Antonio Cassano**, nato il 12 luglio 1982. Il talento barese ha segnato 14 reti nell'ultimo campionato ed è già stato definito da Trapattoni «il futuro del calcio italiano». La squalifica di Francesco Totti gli ha regalato un posto da titolare e lui ha sfruttato l'occasione tanto che a questo punto è improbabile che il ritorno del Pupone, in caso di approdo dell'Italia alle semifinali, condanni il barese alla panchina.

**Milan Baros**, nato il 28 ottobre 1981, è il gioiello ceco. Attacante potente, abile con entrambi i piedi, il numero 15 della nazionale di Nedved ha vinto il titolo Under 21 due anni fa e ha segnato tre reti nel- le partite di qualificazione. Nelle prime due gare dell'Europeo si è già dimostrato indispensabile per i cechi. Contro l'Olanda ha segnato al volo di destro il gol del pareggio e ha innescato con un tiro dal limi- te l'azione del successo ceco. Dal 2002 milita nel Liverpool.

La Svezia ha pareggiato la sfida con l'Italia grazie a **Zlatan Ibrahimovic**, nato il 3 ottobre 1981. La sua tecnica e l'abilità nel possesso palla ne fanno un ottimo rifinitore. Dal 2001 gioca nell'Ajax ed è corteggiato da molti club.

La Spagna schiera invece **Fernando Torres**, nato il 20 marzo 1984. Da quando ha 17 anni è il punto fermo dell'attacco dell'Atletico Madrid, con cui ha segnato 33 reti in due stagioni. All'esordio in nazionale, Torres ha sbagliato un rigore, ma aveva regalato il titolo mondiale alle Furie rosse ai tempi dell'Under 16 e si è già riscattato. Gli spagnoli schierano anche **Joacquin Sanchez**, centrocampista destro nato il 21 luglio 1981. Capace di giocare sia sulla fascia sia al centro, Sanchez si è fatto notare per tecnica e visione di gioco. Milita nel Betis Siviglia dal 2001 e la squadra iberica ha pensato bene di legarlo a sé fino al 2010, con una clausola rescissoria di 60 milioni di euro. A convincerli è stata la sua completezza: Sanchez ha sempre dimostrato di saper coprire e affondare, un mix che è un credito sul futuro.

**Kevin Kuranyi**, nato a Rio de Janeiro il 2 marzo 1982, è invece il volto nuovo dell'attacco tedesco. Dopo le giovanili in Brasile, l'attaccante, che ha tre passaporti (tedesco, panamense e brasiliano), è passato allo Stoccarda con cui nella scorsa stagione ha segnato 15 gol in 32 partite. Con lui gioca anche **Bastian Schweinsteiger**, centrocampista del Bayern nato il primo agosto 1984. Nonostante la giovane età, sono stati loro i tedeschi più attivi contro la Lettonia (0-0).

**Cristiano Rolando** è invece il talento emergente del Portogallo. Nato il 5 febbraio 1985, è arrivato nella nazionale lusitana già ai tempi della Under 18. L'attaccante, che milita nello Sporting, ha già se- gnato una rete a Euro 2004, nella partita inaugurale con la Grecia, dopo aver però causato il rigore del secondo vantaggio ellenico. Nella seconda uscita dei lusitani, contro i russi, ha offerto a Rui Costa la palla del 2-0 con un cross di esterno destro.

Gli olandesi hanno **Wesley Sneijder**, centrocampista nato il 9 giugno 1984. Cresciuto nell'Ajax, è entrato nell'intervallo di Olanda-Germania (1-1) al posto di Davids non facendone rimpiangere l'assenza. E se questa non è una prova di maturità...

**Claudio Malvicini**

L'INTERVISTA

Parla il tecnico, che da luglio guiderà il Porto

## Del Neri boccia gli Europei: «Tanta paura di sbagliare, non si vede un gran calcio»

**GORIZIA** Dall'incredibile avventura dei «mussi volanti» del «Ceo» alla Supercoppa europea contro il Valencia prima e alla Coppa Intercontinentale poi, guidando dalla panchina i campioni d'Europa del Porto. Intanto, però, Gigi Del Neri si guarda gli Europei dalla tv di casa a Verona: in una partitella si è rotto il tendine del piede sinistro, ne avrà ancora per una decina di giorni. Insomma, guarirà in tempo per il 12 luglio, quando inizierà l'avventura portoghese.

«Vado in un Paese nuovo, abitudini diverse, una lingua che non è la mia e che sto cercando di imparare velocemente. Non solo: vado a guidare una squadra che ha vinto tutto. Ma la sfida non mi fa paura, così come non mi fa paura l'ambiente che troverò al Porto: il mio obiettivo è proporre buon calcio come sono riuscito a fare fino a questo momento. Non sarà facile, ma io ci credo».

Intanto, il Portogallo lo guarda alla tv, ne scopre gli stadi attraverso gli Europei. Già, ma che Europei sono, questi?

«Mah, a dire il vero stanno dicendo pochino. Bel gioco l'hanno mostrato Olanda e Repubblica Ceca sabato sera e l'Italia nella prima ora contro la Svezia. Quello che sto vedendo è un calcio ansioso, fatto di troppa paura di sbagliare. E in una manifestazione così non puoi sbagliare niente. Questo è il motivo anche per il quale si vedono poche novità per quel che riguarda i giovani. Il discorso è che tra sedici squadre solo due vanno in finale e una sola vince. Per tutte le altre sarà un fallimento. Un nome? Beh, una sorpresa potrebbe essere questa Repubblica Ceca: ecco una squadra votata all'attacco, piacevole da vedere. La sicurezza invece è che non esistono più squadre materasso: nemmeno la Lettonia, con il suo gioco semplice e razionale, nemmeno la Grecia, con il suo difensivismo vecchia maniera».

Domanda d'obbligo: e l'Italia, questa Italia che ha lasciato a casa Gilardino e che sta presentando alcuni uomini vagamente fuori forma?

«Cosa vuoi: Trapattoni ha scelto di puntare su un gruppo preciso, il gruppo che l'ha portato in Portogallo. Nella prima partita ho visto una squadra timorosa, nella seconda un grande gioco per almeno un'ora, contro quella Svezia che aveva sepolto di reti la Bulgaria. E solo un gol eccezionale di Ibrahimovic (uno dei massimi talenti in vetrina a questo Europeo) le ha permesso di pareggiare. Poi succederà come sempre è successo all'Italia: superata con difficoltà la prima fase, farà un grande Europeo».

Per Del Neri, la storia parla di una carriera nata in Interregionale alla Pro Gorizia a sopportare le incredibili follie del presidente Giancarlo Pozzo (fratello del bianconero dell'Udinese Giampaolo), sviluppatasi attraverso le periferie più remote del calcio minore, da Partinico a Nocera, da Teramo a Terni. Una gavetta come si deve, insomma. Poi, il miracolo Chievo. Poi... Poi, poi sembrava che la Juve puntasse su di lui per il dopo Lippi. E invece Madama non ha voluto rischiare, non Del Neri, non Prandelli e nemmeno Deschamps, ma Capello per l'operazione sicurezza. E Prandelli è andato alla Roma e Del Neri al Porto, mentre all'Inter va in scena l'ennesima telenovela...

«In realtà è accaduto che negli ultimi anni le grandi squadre abbiano cambiato pochissimo, con poco spazio per i più giovani. Io comunque non mi lamento, anche perchè un contatto vero e proprio con la Juve c'era anche stato e l'idea di interessare a una grande così è comunque gratificante, anche se poi non se ne è fatto niente. Attenzione però a dire che Capello sia una sicurezza: nel calcio di sicuro non c'è proprio niente. L'Inter? Beh, Mancini è un vecchio pallino di Moratti, anche se mi dispiace da morire per Zaccheroni: meritava di continuare il lavoro. Prandelli a Parma ha dimostrato di saper tirare fuori energie importanti dai suoi ragazzi in situazioni ambientali non facili: è la scelta giusta per la Roma, mentre qua al Chievo arriva Beretta dalla Ternana, si prosegue su una linea societaria ben decisa».

**Guido Barella**

L'attaccante azzurro si scaglia contro i giornalisti, accusati di essersi inventati il litigio tra lui e Buffon per il gol di Ibrahimovic

# Viericiclone, ma solo contro la stampa

*Alta tensione: «Sono più uomo io di tutti voi messi assieme, non avete alcuna coscienza»*

UEFA Euro 2004 PORTUGAL

**LISBONA** Al primo minuto Viericiclone parte palla al piede, si scrolla di dosso un pò di avversari con una progressione continua, poi punta verso gli altri, allunga il passo e tira la sua botta micidiale piena d'ira, forse di disprezzo. Ma non è detto che sia gol. Perchè l'azione più tipica del suo repertorio il numero 9 se l'è tenuta non per la Bulgaria, ma per i giornalisti, accusati di aver scritto di una sua lite con Buffon per il pareggio della Svezia: «Sul tiro di Ibrahimovic non dovevi uscire!» «E tu pensa ai gol da fare!», il botta e risposta ricostruito. L'assist è di una notizia definita senza mezzi termini falsa: «Da venti giorni ci massacrate. Ma se come calciatore potete dire di tutto, come uomo non lo accetto: perchè sono più uomo io di tutti voi messi insieme».

Dal primo giorno di Euro 2004 non si era mai visto un Vieri così. Prima di annunciare il suo personale silenzio stampa per quel che resta di questo Europeo, il centravanti ai cui gol Trap aveva legato parte del suo futuro è esploso in una raffica di accuse, aggiungendosi così alla lunga lista di azzurri in lite con il mondo, dal Gattuso prima versione al Del Piero «geloso» di Totti, fino al romanista accusato dai danesi di essere un lama.

Vieri, al minuto 17 delle ore 12 locali, si è presentato

Bobo Vieri a muso duro all'attacco dei giornalisti italiani.

in sala stampa: «Questa è l'ultima volta che parlo con voi. Vi volevo far vedere una cosa, una delle tante», e via la fotocopia di un giornale lanciata sul tavolo. «Tanti giornali hanno scritto di questa invenzione, hanno parlato di alta tensione. Io vi dico una cosa. Potete dire quel che volete del giocatore, che gioco bene o gioco male. Non è un problema, non mi è mai fregato nulla della vostra opinione. Io so quando gioco bene e quando gioco male. Però una cosa diversa è offendere l'uomo e questo non lo accetto. Perchè sono più uomo io che tutti voi messi insieme, il signore che sono io rispetto a voi non avete idea. Voi ci massacrate, ma finchè si parla di calcio io ho la mia idea e voi la vostra. Noi veniamo qui tutti i giorni e mostriamo rispetto nei vostri confronti: da parte vostra invece non c'è stato rispetto. Ma io posso andare in giro a testa alta, io alla mattina mi posso guardare allo specchio, voi no, non avete la coscienza. Basta...», e via tra telecamere flash stupori e più di una protesta. Ma, di certo, la furia di Vieri alza la tensione azzurra.

**Francesco Grant**

Anche il portiere all'attacco dei media: «Ingiuste anche le critiche rivolte a Trapattoni»

## «Un disegno contro di noi»

**LISBONA** Fatti separati dalle opinioni. Sembra un vecchio maestro di giornalismo anglosassone, Gianluigi Buffon, quando, sfruttando la scia creata dal ciclone Vieri, completa l'opera di demolizione del rapporto nazionale-cronisti. La differenza con le dichiarazioni del compagno (o avversario del discusso match verbale, secondo la versione dei «colpevolisti») è sottile ma fondamentale: Vieri se la prende con tutti, il portiere distingue ed attacca solo chi ha parlato di lite dopo il gol del pareggio svedese.

«Noi accettiamo le critiche, le riteniamo legittime e se le abbiamo contestate è stato solo nell'ambito di un dibattito civile. Ma questo è troppo: queste non sono critiche, sono fatti. Solo che si tratta di fatti inventati di sana pianta: tra me e Vieri dopo il gol di Ibrahimovic non c'è stato neanche un diverbio di campo, che pure sarebbe normale. E allora mi viene in mente che gli inventori di queste storie o hanno una spia infida che fornisce informazioni false o stanno cercando

Buffon con i giornalisti.

di fare di tutto per non farci vincere». Addirittura: sarebbe un autogol mediatico.

Giacchè c'è, però, il portiere azzurro rilancia. La presunta lite diventa uno spunto per difendere il ct Trapattoni, «sul quale i giornalisti hanno riversato valanghe di critiche. Va bene, qui siamo nel campo delle opinioni: ma come si fa a discutere una gara come quella con la Svezia? Abbiamo pareggiato per un gol rocambolesco, nel calcio ci sta che succeda. I cambi di Trapattoni erano giusti, le gare sono fatte di episodi e stavolta sono andati nel verso sbagliato per noi. Come potete aggrapparvi a qualcosa in una gara così?».

Ma allora va tutto bene in campo azzurro? neanche il Minculpop potrebbe pretendere una stampa così innocua...«Certo che non va tutto bene: ma se ci sfondate dopo la Danimarca è comprensibile, dopo la Svezia invece ci fa pensare a un disegno».

**Giancarlo Presutti**

«In campo non ho paura di niente ma davanti ai microfoni non ci vado, non mi fido del mio italiano»

## E Cassano invece parla solo con i gol

**LISBONA** C'è chi parla troppo e senza riflettere, chi parla senza dire e chi, come Vieri, vorrebbe spiegarsi ma è fregato dai nervi. Questi sono modelli da non imitare. Allora fa bene Antonio Cassano che dribbla le telecamere né più né meno come ha fatto con i difensori svedesi. In fondo, se siamo ancora qui si deve a questo ragazzo di ventidue anni che brilla più di coloro che avrebbero dovuto brillare. E anche la sera in cui ha debuttato e ha segnato si è eclissato nel pullman, sottraendosi alla zona interviste. E durante la settimana il capo ufficio stampa della Nazionale, Antonello Valentini, tenta di convincerlo a presentarsi ai giornalisti ma senza esito. Il ragazzo ha confidato a un amico: «In campo non ho paura di niente. Non avevo emozione neppure prima di affrontare la Svezia perché so cosa valgo e cosa posso fare. Ma del mio italiano invece non mi fido. E temo di dire qualche cavolata, o sbagliare qualche verbo, per cui per ora preferisco evitare le sale stampa».

E fa bene questo pugliese della Bari vecchia a concen- trarsi solamente sul campo. Tanto tra procuratori, assistenti e addetti stampa prima o poi imparerà le solite frasi che echeggiano ovunque, in ogni lingua. Questi calciatori, fatta alcuna eccezione, parlano tutti allo stesso modo. Cassano si esprime con gli scatti, i passaggi e i gol. Il primo l'altra sera a Oporto dove ha esclamato: «Moc' che gol che so' fatt», accidenti che gol sono riuscito a fare a Isaksson. Abbracci dai compagni, stretta di mano di Trapattoni che lo ha tolto prima della fine sbagliando e poi Antonio è sgattaiolato nuovamente nell'ombra azzurra. Perché domani ci sarà ancora bisogno di lui, della sua freschezza e della sua fantasia. Nella speranza che il gioiello della Roma possa mandare un altro bacio in tribuna nel posto in cui siederà ancora una volta il suo amico Totti, ma senza Ilary Blasi tornata ieri in Italia dopo aver trascorso la notte di sabato con Francesco in un ristorante brasiliano.

Di Cassano Thierry Henry ha detto: «La sua pazzia è pari soltanto alla sua grandezza». E forse il campione francese ha usato pazzia per dire estrosità, perché Cassano in passato ha avuto reazioni inconsulte che non hanno nien- te in comune con la follia. Facciamolo maturare, facciamo che i suoi allenatori (Fascetti prima, Capello poi, ora toccherà a Prandelli) lo aiutino a crescere come persona. Perché per tutto ciò che concerne il calcio nessuno può insegnare niente. Lui parla con i gol. E le prodezze.

**Sandro Lulli**

Antonio Cassano, grande protagonista contro la Svezia.

IN BREVE

### Ma i bookmaker inglesi ci vedono ancora tra i favoriti

**LISBONA** I risultati non proprio esaltanti dell'Italia nelle prime due partite del campionato europeo in Portogallo non hanno per ora fatto precipitare le sue quotazioni. I bookmaker inglesi danno la nazionale azzurra al terzo posto, insieme con la Spagna, tra i favoriti per la vittoria della competizione.

In cima alla classifica c'è sempre la Francia, campione uscente, che gli scommettitori quotano 11/4, comunque un pò meno dell'inizio del torneo. L'euforia scatenata dal giovane talento Wayne Rooney tiene l'Inghilterra al secondo posto, quotata tra 5/11 e 6/11. Le vittorie di Italia o Spagna sarebbero invece pagate 7/1. Germania e Olanda sono entrabe scese a 16/1. All'ultimo posto tra le papabili per la coppa continentale non c'è più la Lettonia. Dopo il sorprendente 0-0 con la Germania la nazionale baltica è salita, si fa per dire, a 250/1, meglio della Svizzera.

### Gattuso è diventato papà

**LISBONA** Rino Gattuso, il popolare «Ringhio», è diventato papà. La moglie ha infatti dato alla luce in una clinica di Gallarate una bambina.

Il centrocampista, grande protagonista con la maglia azzurra nella partita disputata contro la Svezia, è quindi partito ieri per l'Italia, ma ritornerà al più presto in Portogallo per aggregarsi ai compagni di squadra in vista della gara di domani sera contro la Bulgaria decisiva per il passaggio del turno, gara che comunque seguirà dalla tribuna, essendo squalificato.

### «Lama» elvetico assolto, polemica

**LISBONA** Niente bis del caso Totti. L'attaccante svizzero Alexander Frei, accusato di avere sputato al centrocampista inglese Steven Gerrard nella partita di giovedì, è stato «assolto» dall'Uefa.

Frei era stato deferito alla commissione disciplinare sulla base di un filmato della tv tedesca Zdf, ma sulla base delle immaginin non si era considerato scorretto il comportamento del giocatore. Ieri sera però un nuovo filmato della tv portoghese trasmesso in Svizzera ha mostrato chiaramente che lo sputo c'è stato. E scoppiano le polemiche.

### Olic dopato, ma giocherà

**LISBONA** L'attaccante della Croazia Ivica Olic è risultato positivo al controllo antidoping a cui è stato sottoposto dopo la partita che la sua nazionale ha pareggiato giovedì scorso contro la Francia.

Lo ha reso noto l'Uefa, precisando che la sostanza proibita trovata nell'organismo del giocatore è il methylpresnisolone. La commissione disciplinare della confederazione calcistica europea ha comunque deciso di assolvere il giocatore avendo appurato che la sostanza proibita presa da Olic era contenuta in un medicinale che gli era stato prescritto per lenire il dolore persistente dopo un brutto colpo a una costola subìto nell'ultima amichevole pre-Euro 2004 disputata dalla sua squadra, quella del 5 giugno scorso contro la Danimarca.

Un gol di Nuno Gomes nella ripresa decide il derby iberico con la crudele conclusione per Raul e compagni

# Il Portogallo manda a casa la Spagna

*Il ct Scolari aveva proclamato la crociata e i giocatori lusitani l'hanno preso alla lettera*

Gran prova della Russia

## La Grecia perde netto ma passa ai quarti

| Russia | 2 |
|---|---|
| Grecia | 1 |

**MARCATORI: pt 2' Kiricenko, 17' Bulikin, 43' Vryzas**
**RUSSIA: Malafeev, Evsseev, Dugaev, Sharonov (st 10' Shennikov), Anyukov, Karyaka (st 1' Shemshov), Radimov, Aleinichev, Gusev, Bulikin (st 1' Sichev)., Kirichenko. All. Yartsev**
**GRECIA: Nikopolidis, Seitaridis, Kapsis, Dellas, Venetidis (st 44' Fyssas), Charisteas, Katsouranis, Zagorakis, Basinas (pt 43' Tsiartas), Papadopulos (st 25' Nikolaidis), Vryzas. All. Rehhagel**
**ARBITRO: Veissiere (Francia)**
**NOTE: Ammoniti Malafeev, Sharonov, Anyukov, Radimov, Aleinichev, Dellas, Vryzas.**

**LISBONA** La Russia lascia l'Europeo lasciando il segno. Ormai eliminata, si è presa il lusso di battere la Grecia che pareva qualificata senza alcun problema. I greci passano lo stesso perchè la Spagna vanta un quoziente-reti peggiore. Solo se i russi avessero vinto con due gol di scarto, sarebbero stati eliminati. E infatti nei primi minujti la Russia aveva messo in crisi gli ellenici con gol di Kiricenko e Bulykin. Si era al 17' di gioco. La Grecia stava affogando ma lo spirito del ct Rehhagel ha stimolato i suoi e già alla fine del primo tempo mVryzas ha rimesso in sesto le cose realizzando un gol importantissimo.

**LISBONA** Il miracolo è comparso sul cielo di Lisbona. Il Portogallo ha superato la Spagna e andrà ai quarti di finale assieme alla Grecia. La Spagna se ne torna a casa con un pugno di mosche. Ma ieri sera, allo stadio Alvalade della capitale, i lusitani ci hanno messo davvero l'anima e quella che ha avuto un avvio tutto in discesa viene eliminata.

Scolari ha promesso una guerra - s'intende, calcistica - e guerra è stata fin dall'inizio. Il Portogallo ha messo la Sèpagna a presidio dell'area e ve l'ha tenuta per una buona mezz'ora. Fino a che la brillantezza è durata. Abbiamo visto Figo e Cristiano Ronaldo, messi ai lati, far impazzire con i dribbling Puyol e Raul Bravo. Maestri nel dribbling, i due hanno anche provato il tiro a rete ma senza gran fortuna. Gli è che Pauleta, come centravanti, non riesce proprio a farsi valere, neanche facendo movimento. Anche fisicamente non è proprio impressionante, oltre a non riuscire nè a fare una spinda decente, nè a creare spazio ai due prim'attori in serata di grazia.

La Spagna ha subìto continuamente, mentre Torres - il ragazzino dell'Atletico Madrid - ha cercato di fare reparto da sè. Ovviamente chiuso da Andrade e da un solenne Ricardo Carvalho. Torres ha provato a pungere ma ha trovato sulla sua strada la difesa lusitana.

La prima parata vera e propria è stata fatta da Casillas su tiro di Miguel da una quindicina di metri.

Dopa 30 minuti intensi, il Portogallo ha cercato di rifiatare e ha concesso pause alla Spagna che ha voluto approfittare del momento favorevole al 43' con Torres che ha spedito alto sulla traversa di Ricardo. Ma subito dopo il Portogallo ha sfiorato il gol con un bellissimo stacco di Cristiano Ronaldo che ha anticipato l'uscita di Casillas. Peccato, il pallone è rotolato di pochissimo sul fondo.

La ripresa inizia con un attimo di imbarazzo perchè bisogna riprendere le misure. Scolari ha lasciato Pauleta in spogliatoio e si affida a Nuno Gomes che non è davvero un attaccante di livello continentale ma sempre meglio del bollito Pauleta si dimostrerà. Infatti, al 12', si invito verticale di Figo, Nuno Gomes salta Juanito, finta e piazza un destro secco e tagliente che finisce sul palo di Casillas. È il vantaggio che fa saltare sulla panca anche zio Felipe.

La Spagna reagisce ma senza nerbo. Raul delude ancora una volta e il solo Torres è all'altezza della situazione. Il ragazzino impegna la difesa, cerca il dialogo con i compagni, prova a infilare Ricardo. Non ci riesce ma da solo è stato migliore di tutti i compagni di reparto. Tra i quali ha fatto pena anche Luque e Vicente.

Il Portogallo ha anche sofferto un po' ma è andato in contropiede e ha mancato il raddoppio con Costinha, Maniche, Nuno Gomes. Errori clamorosi, colpa della stanchezza. Ma va bene così.

**Br. Tuo.**

| Portogallo | 1 |
|---|---|
| Spagna | 0 |

**MARCATORE: st 12' Nuno Gomes**
**PORTOGALLO: Ricardo, Miguel, R.Carvalho, Andrade, N.Valente, Maniche, Costinha, Figo (st 33' Petit), Deco, C.Ronaldo (st 39' Couto), Pauleta (st 1' Nuno Gomes). All. Scolari**
**SPAGNA. Casillas, Puyol, Juanito (st 37' Morientes), Helguera, Raul Bravo, Xabi Alonso, Albelda (st 21' Baraja), Joaquin (st 27' Luque), Raul, Vicente, Torres. All. Saez**
**ARBITRO: Frisk (Svezia)**
**NOTE: Ammoniti Pauleta, Albelda, Nuno Gomes, Juanito, Puyol.**

### TURNOVER DEI CECHI

**SINTRA** Che bella la Repubblica Ceca. È la squadra-spettacolo di Euro 2004, quella che, contro l'Olanda e grazie al contributo degli arancioni, ha giocato la partita finora più bella.

Ora però bisogna tirare un po' il fiato, così la pensa il ct Karol Bruckner e pazienza se qualcuno penserà a un'ultima giornata del girone D falsata. L'Olanda affronterà la Lettonia, e non è detto che vinca. Di sicuro la Germania troverà una Repubblica Ceca che, secondo quanto annuncia Bruckner, «farà largamente ricorso al turn-over». Spazio alle riserve quindi, sperando che diano vita ad una prestazione all'altezza, perchè i ceki tengono comunque alla loro imbattibilità in terra portoghese e poi con i tedeschi una certa rivalità esiste sempre. Guai, però, a chiedere di Brueckner di un eventuale confronto con l'Italia. Anche i ceki, infatti, possono essere scaramantici e poi hanno una loro filosofia di fondo: un passo alla volta.

Nuno Gomes ha scoccato il tiro che si infilerà nell'angolo lontano di Casillas.

Verpakovskis, la stella della Lettonia che fa paura a tutti.

L'attaccante dello Skonto di Riga ha infilato già un gol ai cechi e i tedeschi si sono salvati dalla sua velocità facendo un fallo in area

## La Lettonia ha una freccia in faretra: Verpakovskis

**ANADIA** Un gol alla Repubblica Ceca, un rigore negato con la Germania, partita nella quale s'è pure divorato 50 metri di campo, seminando la difesa tedesca, prima di essere fermato dalla parata di Oliver Kahn: ha già messo tante cose dentro i suoi primi 169 minuti di Europeo, Maris Verpakovskis, ventiquattrenne stella della Lettonia, che si sta giocando la sua grande occasione.

Il lettone ha una velocità di base degna di un duecentista e sa anche controllare per bene il pallone. Il ct lettone, e allenatore dello Skonto, predica divertimento e serietà. I giocatori sanno di essere cenerentole dell'Europeo ma ci proveranno fino in fondo per orgoglio nazionale. E l'Olanda deve stare ben attenta alla velocità degli avanti in maglia amaranto.

«Questo Europeo potrebbe essere la mia chance, per mostrare a tutti quello che sono capace di fare». Anche se, qualcosina, l'ha già dimostrata: per esempio ha trascinato la sua nazionale alla prima fase finale del campionato continentale, segnando sei gol nelle qualificazioni, compresi quelli che nello spareggio hanno lasciato a casa la Turchia. Che pure arrivava dal terzo posto ai Mondiali.

Maris giocava nello Skonto Riga, la squadra più vincente del Paese, poi l'inverno scorso se l'è preso la Dinamo Kiev. Dalla vetrina portoghese, ora potrebbero notarlo anche altri: «Mi piacerebbe tentare con un grande club europeo - ha raccontato l'attaccante il giorno dopo il sorprendente pareggio con la Germania - sarebbe bello».

Un salto in Occidente l'aveva tentato già l'estate scorsa, provando per il Wolverhampton Wanderers, ultimo in Premier League: «Non se n'è fatto nulla - ha spiegato Verpakovskis - penso per una questione di soldi. Credo che il mio vecchio club avesse chiesto una cifra giudicata troppo alta».

Si parlò anche di un interessamento del Perugia, ma gli occhi erano anche quelli di Barcellona e Bayern Monaco.

Il sogno è di seguire le tracce di Andrji Shevcenko, il suo idolo.

Mettere i piedi nei quarti di finale significherebbe accendere ancor più riflettori: «Avremmo potuto vincere con la Germania - ha aggiunto il numero 9 lettone - e ora avremo ancora più fiducia nella partita contro l'Olanda».

Di voltare l'ultima pagina della favola non ne ha proprio voglia: «Stiamo migliorando partita dopo partita. Dicono che sarebbe un miracolo passare ai quarti? Dicevano lo stesso durante le qualificazioni. Però adesso siamo qui».

L'attaccante è indicato da tutti come il talento migliore e l'Inghilterra confida in lui per passare il turno

# Rooney si propone come l'incubo dei croati

## *Fermata la Francia, la nazionale guidata da Baric prova a fare uno scherzo anche a Eriksson*

**LISBONA** Tutta l'Inghilterra si rivolge a lui, Wayne Rooney, il diciottenne del quale in campo - si parla agli europei più di Beckham: deve fare un altro sforzo perché oggi, allo stadio Da Luz di Lisbona, i bianchi devono prendere ai croati un punto nell'ultima partita del girone B per assicurarsi il passaggio ai quarti. Ai biancorossi di Otto Baric, invece, servirebbe soltanto la vittoria. Ma intanto hanno una certezza: «Loro hanno più pressione, noi abbiamo meno da perdere».

Rooney, che oltre a segnare una doppietta agli svizzeri, è stato il più giovane marcatore inglese nella storia degli Europei, guiderà ancora una volta l'attacco inglese con l'incoscienza e l'energia della sua giovanissima età. Dovrà farlo nello stadio del Benfica, dove otto giorni prima si materializzò l'incubo Zidane a complicare la vita degli uomini di Eriksson. Il quale, fra gli altri pensieri, deve anche aver avuto la tentazione di non far giocare il suo giovanissimo talento, che è ammonito e rischia di non giocare negli eventuali quarti. «Come manager devo escludere una soluzione del genere - ha chiarito lo svedese - deve giocare contro la Croazia comunque».

Anche se Michael Owen, il suo compagno d'attacco, è ancora all'asciutto, come ha ricordato ieri il vice di Eriksson, Steve McLaren: «Michael non è contento di come ha giocato finora e del fatto di non aver segnato. Ma dall'alto della sua classe intimorisce sempre tutte le difese. E poi sta migliorando a vista d'occhio».

Come l'ex Pallone d'oro, anche i centrocampisti Lampard e Gerrard, un gol ciascuno finora, si metteranno al servizio di Rooney, che dalla destra sarà illuminato come sempre dai centri di capitan Beckham.

Dietro, Campbell e Terry dovranno vedersela con lo scorbutico Dado Prso.

«Credo nei miei ragazzi - ha detto il settantunenne Otto Baric, che proprio ieri ha compiuto gli anni ed ha chiesto ai suoi la vittoria come regalo - vedrete che dimostreranno di potersi giocare questa partita proprio come hanno fatto con la Francia».

In difesa, accanto all' esperto centrale del Bayern Monaco Robert Kovac, rientrerà Boris Zivkovic, guarito dall'infortunio al ginocchio.

In casa dei bianchi, è in dubbio il centrocampista Owen Hargreaves che - ha detto ieri McLaren - stava per finire in ospedale per un'infezione intestinale. David Beckham, smaltita la delusione del confronto perduto con Zidane, ha il morale in ripresa: «A non fare un punto, noi neppure ci pensiamo - dice - è letteralmente impensabile che l'Inghilterra esca al primo turno con i giocatori che ha. Non dobbiamo neppure pareggiare, si deve vincere».

Un discorso, quello dell'imperativo che si impone agli inglesi, che il difensore croato Josip Simunic rivolta a suo favore: «Non sarà un'impresa facile, ma erano in pochi a credere che avremmo potuto fare risultato contro la Francia. L'Inghilterra subirà la pressione maggiore, perché per loro sarebbe una tragedia nazionale fallire la qualificazione. Noi abbiamo meno da perdere».

Il saggio ct Baric ha fiducia: «Rooney è un talento straordinario, ma noi sappiamo come rendere inoffensivi sia lui sia i suoi compagni».

Smentendo lo scetticismo del primo ministro, Sanader, che si era augurato uno Zidane nato nei pressi di Zagabria, la Croazia ha bloccato la Francia e non disdegna di fermare anche l'Inghilterra. È una questione di prestigio nazionale e di interessi personali: battendo i britannici, alcuni giocatori croati avrebbero i riflettori puntati e troverebbero anche ingaggi migliori nei campionati all'estero.

Wayne Rooney, 18 anni e già due gol all'Europeo.

## Gli europei partita per partita

### PRIMA FASE

Euro 2004 PORTUGAL

**GRUPPO A**

| Data | Partita | Risultato |
|---|---|---|
| 12-6 | Portogallo-Grecia | 1-2 |
| 12-6 | Spagna-Russia | 1-0 |
| 16/6 | Grecia-Spagna | 1-1 |
| 16/6 | Russia-Portogallo | 0-2 |
| Ieri | Spagna-Portogallo | 0-1 |
| Ieri | Russia-Grecia | 2-1 |

Classifica

| | Pt | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Portogallo | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| Grecia | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| Spagna | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Russia | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 4 |

**GRUPPO B**

| Data | Partita | Risultato |
|---|---|---|
| 13-6 | Svizzera-Croazia | 0-0 |
| 13-6 | Francia-Inghilterra | 2-1 |
| 17-6 | Inghilterra-Svizzera | 3-0 |
| 17-6 | Croazia-Francia | 2-2 |
| Oggi | Croazia-Inghilterra | - |
| Oggi | Svizzera-Francia | - |

Classifica

| | Pt | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| Inghilterra | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| Croazia | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Svizzera | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 |

**GRUPPO C**

| Data | Partita | Risultato |
|---|---|---|
| 14-6 | Danimarca-ITALIA | 0-0 |
| 14-6 | Svezia-Bulgaria | 5-0 |
| 18-6 | Bulgaria-Danimarca | 0-2 |
| 18-6 | ITALIA-Svezia | 1-1 |
| 22/6 | ITALIA-Bulgaria | - |
| 22/6 | Danimarca-Svezia | - |

Classifica

| | Pt | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Danimarca | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| Svezia | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 1 |
| ITALIA | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Bulgaria | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 7 |

**GRUPPO D**

| Data | Partita | Risultato |
|---|---|---|
| 15-6 | Rep.Ceca-Lettonia | 2-1 |
| 15-6 | Germania-Olanda | 1-1 |
| 19-6 | Lettonia-Germania | 0-0 |
| 19-6 | Olanda-Rep.Ceca | 2-3 |
| 23/6 | Olanda-Lettonia | - |
| 23/6 | Germania-Rep.Ceca | - |

Classifica

| | Pt | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rep. Ceca | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 3 |
| Germania | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Olanda | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Lettonia | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |

ANSA-CENTIMETRI

### SECONDA FASE

Si qualificano le prime due di ciascun girone eliminatorio. In caso di squadre a pari punti si terrà conto di: maggior numero di punti negli scontri diretti; differrenza reti negli scontri diretti; maggior numero di gol negli scontri diretti; differenza reti generale; coefficiente punti ottenuto nelle qualificazioni a Euro 2004 e ai Mondiali 2002

**LE PARTITE IN TV**

OGGI
Croazia-Inghilterra ore 20.45 RAI1
Svizzera-Francia ore 23.00 RAI2* *Sintesi

DOMANI
Italia-Bulgaria ore 20.45 RAI1
Danimarca-Svezia ore 23.00 RAI2* *Sintesi

**Quarti**

Giovedì 24 LISBONA, Nova Luz, PORTOGALLO - 2º B, 20:45

Sabato 26 FARO-LOULÉ, Algarve, 1º C - 2º D, 20:45

**Semifinale**

Mercoledì 30 LISBONA, Alvalade XXI, 20:45

**Finale**

Domenica 4 LISBONA, Nova Luz, 20:45

**Semifinale**

Giovedì 1 OPORTO, Do Dragao, 20:45

**Quarti**

Venerdì 25 LISBONA, Alvalade XXI, 1º B - GRECIA, 20:45

Domenica 27 OPORTO, Do Dragao, REP.CECA - 2º C, 20:45

**I Marcatori**

2 Zidane (1 rig. Fra); Larsson (Sve); Rooney (Ing); Baros (R.Cec); Ibrahimovic (1 Sve); Van Nistelrooy (Ola)

1 Karagounis, Charisteas, Vryzas, Basinas (Gre); Lampard, Gerrard (Ing); C.Ronaldo, Maniche, Gomes Rui Costa (Por); Tomasson, Gronkjaer (Dan); Prso, Rapaic (Cro); Trezeguet (Fra); Heinz, Koller, Smicer (R.Cec); Valeròn, Morientes (Spa); Frings (Ger); Bouma (Ola); Cassano (Ita); Verpakovskis (Let); Allback, Ljungberg (Sve); Bulykin, Kirichenko (Rus)

# La Francia vince ma non convince: «Troveremo il nostro gioco con la Svizzera»

**COIMBRA** Non solo il necessario punticino contro gli svizzeri quasi spacciati, ma un match che convinca finalmente gli eterni scettici che la Francia ha da sempre in casa: i Bleus di Jacques Santini, ai quali basta un pareggio a Coimbra con la Svizzera per accedere ai quarti, sono in cerca di consensi. Mentre gli svizzeri, quasi spacciati sulla carta, dicono di crederci ancora.

Una vittoria costruita nei minuti di recupero contro l'Inghilterra e un pareggio strappato in malo modo ai più meritevoli croati, hanno creato in Francia l'ormai abituale clima di critica e scetticismo che accompagna quasi scaramanticamente la nazionale, seppur vincente negli ultimi anni. Dal match contro gli elvetici, i francesi - che anche in caso di sconfitta potrebbero qualificarsi - si aspettano di vedere finalmente quel gioco che finora ha latitato lasciando con l'amaro in bocca gli inguaribili esteti di casa. I quali si dicono convinti che soltanto i piedi di Zidane e la mano di Trezeguet abbiano finora salvato i Bleus.

«Abbiamo dimostrato la nostra forza di carattere - si difende Thierry Henry, fra i più latitanti finora - non abbiamo un gioco straordinario, ma facciamo risultato. Possiamo soltanto migliorare». I difetti della formazione di Santini sono apparsi finora soprattutto lentezza e prevedibilità, tanto che ai vertici tecnici ci si interroga su un eventuale modifica dello storico 4-4-2, sistemando tre interditori alle spalle di Zidane. In difesa, sembra che il rientro di Desailly non abbia convinto proprio nessuno e forse il capitano tornerà in panchina anche se guarito.

«Ci siamo preparati a questa partita come se fosse un secondo tempo di quella con i croati - ha spiegato il ct Santini a Coimbra - non vogliamo giocare per il pareggio e non dobbiamo sottovalutare gli svizzeri che in caso di vittoria potrebbero ancora sperare». Il ct ha avuto un incontro top secret con gli anziani della squadra, che avevano qualcosa da dirgli: «È stato utilissimo - ha raccontato Desailly - Santini ci ha ascoltato con attenzione, abbiamo parlato di cosa non ha funzionato con la Croazia. Lui ci ha ascoltato ma poi deciderà da solo».

In casa elvetica, sospiro di sollievo per la scampata squalifica all'attaccante Alexander Frei, che ha sembrava aver sputato a Gerrard nella partita contro l'Inghilterra ma non si è potuto vedere nulla. Per la Svizzera è uno scampato pericolo, visto che l'altro attaccante, l'anziano Chapuisat, appare appesantito e difficilmente giocherà titolare. Per Kobi Kuhn, è ancora possibile una grossa sorpresa nel gruppo B: «Penso che nelle prime due partite abbiamo messo in mostra qualcosa, anche se contro l'Inghilterra il risultato è stato molto deludente».

**CALCIO SERIE B** Triestina: contratto in scadenza per i superstiti Boscolo e Gubellini mentre Pinzan dovrebbe essere ceduto

# Unione, in via di estinzione gli eroi di Lucca

*Settimana decisiva per le comproprietà. Pressing della Reggina su Moscardelli*

**TRIESTE** Gli eroi di Lucca? Calcisticamente parlando sono esemplari in via di estinzione. Il processo di rinnovamento avviato già l'anno scorso dalla Triestina non lascia spazio a nessuna forma di sentimentalismo. Così è la vita e così vuole un mondo del pallone che sembra non avere più bisogno di bandiere. Il passato viene sepolto in fretta, quei giocatori che conquistarono la serie cadetta nella memorabile sfida del «Porta Elisa» troveranno cittadinanza solo nella memoria e nei cuori dei tifosi più nostalgici. Trieste è anche una strana piazza che vive più di ricordi che di presente.

Di quella mitica squadra di Rossi che cominciò la sua inesorabile e anche rocambolesca scalata dalla C2 quest'anno erano rimasti solo Boscolo, Gubellini e Pinzan. «Nano» è già stato liquidato, aveva il contratto in scadenza e l'offerta che gli aveva fatto la società non aveva tenuto conto della sua anzianità. Del resto l'Unione, se vuol fare tornare i conti, non può permettersi di guardare in faccia nessuno. Sarebbe comunque riduttivo definire Boscolino solo un eroe di Lucca: lo è stato in tante altre situazioni dove ha giocato sempre con la stessa foga agonistica. Quest'anno si è anche adeguato a fare l'orchestratore del gioco, davanti alla difesa, che non è proprio il suo ruolo. Il piccolo mediano non faticherà a trovare una sistemazione in serie C1.

Andrea Boscolo

Il portiere Andrea Pinzan, dopo quattro anni con la maglia alabardata, andrà a giocare altrove. Non si sa però se sarà venduto o se sarà ceduto in prestito. Dipende dagli umori del mercato. «Due portieri forti sono troppi», è la filosofia della società. Pinzan è stato uno degli artefici della promozione in C1 (nella parte finale) mentre l'anno successivo, a Lucca, era in panchina.

Più complesso il discorso per Mirco Gubellini. Al primo luglio sarà senza contratto, ma lui è uno che non molla facilmente. Si presenterà in ritiro ad Ampezzo per convincere Tesser, Berti e Seeber (ginocchio permettendo) a scritturarlo per un'altra stagione. Altrimenti potrebbe ritagliarsi un ruolo nell'ambito societario. Sarà lui quindi l'ultimo eroe di Lucca, quello che conquistò il rigore decisivo calciato poi da Gennari. Il centravanti ha appena ottenuto la promozione in C1 con la Sangiovannese.

Mercato ancora fiacco ma qualcosa si muove sul fronte delle comproprietà da dove arrivano buone notizie. Quella entrante sarà una settimanas decisiva. Da Pisa e da Lucca assicurano che Parola e Marianini rimarranno qui anche se le due operazioni costeranno alla Triestina più di quanto preventivato. Il secondo, difatti, ha numerosi estimatori. Tra domani e mercoledì dovrebbe essere infine affrontato il nodo Godeas tra il club alabardato e il Genoa.

La Reggina, intanto, si sta seriamente interessando al bomber Moscardelli. A Trieste potrebbe invece arrivare il difensore granata Daniele Martinelli.

**Maurizio Cattaruzza**

L'attaccante alabardato Eder Baù.

## SPAREGGIO

Il sofferto pareggio con il Perugia vale il salto di categoria

# La Fiorentina risale in A

Un anno fa aveva appena vinto la C2 e adesso la Fiorentina è già di nuovo in serie A. Incredibile e neanche tanto giusto (miracoli del Palazzo). Tutta colpa del ripescaggio dello scorso agosto. Meno scandaloso, anzi abbastanza equo, il verdetto della doppia sfida con il Perugia per il paradiso. I viola si sono difesi bene, con ordine e intelligenza anche quando sono rimasti in dieci ma sono stati agevolati da un Perugia troppo nervoso, che ha giocato male. Confuso. Hanno passato un brutto quarto solo dopo il pareggio di Do' Prado ma se la sono cavata in qualche maniera.

Una brutta partita, molto tattica, pregna di tensione data l'importanza della posta in palio. Ma il giovane Rosetti l'ha diretta con mano sicura e tollerando qualche falletto nell'area viola. Un incontro pesantemente condizionato dal risultato dell'andata. E proprio attorno al gol segnato a Perugia da Fantini (l'improvvisato sostituto del bomber Riganò ancora infortunato) l'allenatore viola Mondonico con il suo consueto pragmatismo ha costruito un fortino che non solo ha resistito ma ha vomitato fuoco. Fuoco che ha fruttato il gol di Fantini al quale ha replicato Do' Prado.

Il tecnico del pane e salame ha schierato una difesa con cinque uomini, pronta a chiudere sulle fasce, e un centrocampo molto operaio, di interditori, per far giocare il meno possibile i grifoni che sul piano della qualità (specialmente con Obodo) hanno qualcosa in più. Tanto pressing a infastidire e innervosire gli ospiti. L'undici di Cosmi ha tenuto spesso in mano il pallino del gioco andando sistematicamente a cozzare contro il muro difensivo dei padroni di casa. Tutto bene (si fa per dire) fino alla trequarti ma Ravanelli e Zalayeta nel primo tempo non sono mai riusciti a rendersi pericolosi, tanto che l'argentino Cejas è stato chiamato in causa solo su lunghi traversoni. Al Perugia ha pesato il mese di inattività, visto che quando ha raggiunto il quartultimo posto aveva un'altra condizione.

| **Fiorentina** | **1** |
|---|---|
| **Perugia** | **1** |

**MARCATORI:** st 2' Fantini, 37' Do' Prado.
**FIORENTINA (5-4-1):** Cejas, Maggio, Delli Carri, Viali, Savini, Ariatti, Scaglia (st 6' Manfredini), Piangerelli (st 44' Di Livio), Fontana, Camorani (st 16' Graffiedi), Fantini. All.: Mondonico.
**PERUGIA (4-4-2):** Kalac, Coly, Di Loreto, Fresi (st 21' Do Prado), Fabiano, Ze Maria, Di Francesco, Obodo, Manfredini (st 5' Brienza), Ravanelli (st 28' Bothroyd), Zalayeta. All.: Cosmi Arbitro: Rosetti di Torino.
**NOTE:** angoli 6 a 1 per il Perugia. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Piangerelli, Fontana, Fresi, T. Manfredini per gioco falloso, Ravanelli per proteste. Espulsi: 12' st Fantini per doppia ammonizione. Spettatori: 45.000 circa.

Serse Cosmi

La cronaca. Un destro di Ze' Maria su punizione (16') è di poco fuori. Partita avarissima di occasioni e di emozioni: il primo vero tiro nello specchio della porta è di Ariatti e il gigantesco Kalac lo alza sopra la traversa.

Dopo neanche 2' della ripresa Maggio ruba palla a Manfredini sulla destra e centra per la testa di Fantini che non ha difficoltà a depositare in porta. Esplode il «Franchi». Gli umbri incassano il colpo e si ributtano in avanti a testa bassa trovando però tutto intasato. Il protagonista della gara Fantini viene espulso al 12' della ripresa per un fallo che gli costa la seconda ammonizione. Viola in dieci. Al 24' ci sarebbe un rigore per una spinta su Ravanelli ma la Fiorentina deve andare a tutti i costi in serie A e quindi niente penalty. Ma i grifoni non hanno sufficiente lucidità. Tuttavia al 36' un destro improvviso da posizione quasi impossibile sorprende Cejas sul primo palo condannando i viola alla sofferenza fino al 94'. Mondonico (che non sarà riconfermato) scappa subito via. Per il Perugia però forse non è finita qui: rischia di essere ripescato.

**Cat.**

## IL PERSONAGGIO

Eder Baù non vuole fare panchina: interessa al Vicenza e all'Arezzo

# «Ho bisogno di giocare di più»

**TRIESTE** Tutti e due hanno in comune il ruolo (attaccante), la comproprietà da parte della Triestina del loro cartellino e la richiesta di potere contare sui loro piedi buoni da parte dell'Arezzo di Vittorio Fioretti. Di diverso, Eder Baù e Francesco Ciullo, hanno invece il loro immediato futuro. Ciullo quasi sicuramente non sarà riscattato dall'Alabarda, spetterà quindi al Palermo (proprietario del rimanente 50 per cento del cartellino) decidere il da farsi.

Eder Baù ha rinnovato lo scorso anno contratto e comproprietà tra Triestina e Milan, e ora attende nella sua casa di Asiago di parlare con il suo procuratore prima di capire cosa gli riservi l'avvenire. «Per il momento mi riposo nella mia casa di Asiago – spiega Baù – poi parlerò con il mio procuratore per vedere come risolvere il discorso comproprietà. Sono sempre per metà del Milan e per metà della Triestina, ma prima di fare qualunque passo vorrei capire quali progetti ci siano su di me da parte della Triestina. In questa stagione ho fatto tanta panchina, per un anno mi piacerebbe giocare sin dall'inizio».

Per avere Eder Baù si sono fatte avanti Vicenza e Arezzo. Con i berici Baù giocherebbe in casa, con gli aretini praticamente in famiglia. Oltre ai vari Pagotto, Venturelli, Scotti, Teodorani e Abbruscato (e probabilmente anche Giulio), Vittorio Fioretti vorrebbe rinfoltire la pattuglia di ex alabardati dell'Arezzo anche con Michele Bacis. L'ex diggì alabardato aveva annunciato l'acquisto di un uomo per reparto: l'Arezzo ha puntato per il suo attacco su Johnatan Spinesi, mentre per la mediana è arrivato l'ex pescarese Amerini, Bacis completerebbe i propositi della vigilia.

Tornando alla Triestina, inizia oggi sul cmapo di via Petracco la XXI edizione del Tornei dei Triestina Club che vedrà impegnate a Borgo San Sergio ben 16 squadre divise in quattro gironi. Dopo la definitiva assegnazione del trofeo ai Tc I Fedelissimi, vincitori di tre edizioni, da quest'anno sarà messo in palio il nuovo trofeo offerto dal presidente Amilcare Berti.

**a.f.**

## I GIOCATORI

Minieri, Pecorari e il preparatore atletico Renosto sull'isola spagnola. Bega, Moscardelli e Muntasser in Sardegna

# Formentera è la meta preferita dagli alabardati

*L'allenatore Tesser si è concesso una crociera. Aquilani ospite da un amico a Miami*

**TRIESTE** **Attilio Tesser** è un tipo da crociera. Lui, il tecnico della Triestina, ama trascorrere ogni anno una settimana a bordo di una nave. Nel Baltico, dove il cellulare prende sempre (**Amilcare Berti** non lo stacca mai), assieme alla moglie.

Una «Love boat» alabardata, aspettando di trascorrere una vacanza esotica come la gran parte dei giocatori professionisti. Non è il caso dell'Unione: solo l'ormai ex **Andrea Boscolo** volerà alle Maldive, mentre **Michelangelo Minieri** ha le valigie pronte per Formentera. Non prima di aver capito dove giocherà la prossima stagione: la Triestina, salvo ripensamenti, è pronta a riscattare la comproprietà dalla Fiorentina. Sempre a Formentera da ieri c'è **Marco Pecorari**. Anche il cellulare di **Andrea Mantovani** parla spagnolo: il difensore del Torino (inutile farsi illusioni) avrà scelto le isole Baleari. È a Roma, ma già con la testa a Ibiza **Damiano Ferronetti**.

Marco Pecorari

A qualche nuotata di distanza prenderà il sole **Andrea Parola**, che ha deciso di rilassarsi a Maiorca, mentre gli amici **Davide Moscardelli** e **Francesco Marianini** trascorreranno il periodo di meritato relax in Sardegna. Proprio come **Francesco Bega** e pure **Jehad Muntasser** che, prima di lasciare definitivamente la Triestina (ha ancora un anno di contratto, ma la società è disponibile a risolverlo), è andato a trovare all'ospedale uno sfortunato tifoso rimasto seriamente ferito in un incidente stradale.

Non scende dall'altopiano di Asiago il montanaro **Eder Baù**, fedele alla sua terra di Stoccareddo, mentre **Edoardo Renosto** di ferie ne farà davvero poche. «Devo prima sistemare le cose nella mia palestra», dice il preparatore atletico che poi si concederà qualche giorno nella casa in montagna a Lorenzago e una settimana a Formentera (forse). Ma allora è proprio un vizio. Nella testa l'angoscia del ritiro di Ampezzo che, dopo appena una settimana (27 luglio), vedrà la Triestina giocare un'amichevole contro l'Atalanta. Vietato fare brutte figure. È volato negli States **Alberto Aquilani**. Il romano scorrazza a Miami con abbronzatura in bella evidenza, occhialoni scuri e forse a bordo di un «macchinone» e belle donne stile Don Johnson in «Miami vice». «Ho un amico, sono venuto a trovarlo», dice l'azzurrino un po' assonnato. Solo per il fuso orario?

Attilio Tesser

Brandina fissa a Lignano per **Leonardo Cortiula** che ha però deciso di passare qualche giorno in Istria, probabilmente a Rovigno («non ci sono mai stato...»), invece **Andrea Campagnolo** non abbandonerà Bassano del Grappa («forse andrò qualche giorno in Sardegna»). Lascerà la casa di Medea questa mattina, destinazione Minorca, **Denis Godeas**. Più che alla vacanza, però, il «bisonte alabardato» pensa alla comproprietà da risolvere.

Una questione tra Enrico Preziosi e Amilcare Berti che, per il momento, non andranno né al mare né in montagna. A differenza di **Werner Seeber** che, tra prestiti e riscatti, almeno qualche giorno nella sua Brunico si potrà concedere.

**Pietro Comelli**

## SERIE C1

Ricorsi e denunce dopo la gara di Lumezzane

# Sulla promozione del Cesena la macchia di una maxirissa Festa anche per il Crotone

**ROMA** Cesena promosso in serie B. La compagine romagnola ha espugnato per 2 a 1 dopo i tempi supplementari il rettangolo del Lumezzane nella finale di ritorno dei play off del girone A del campionato di calcio di serie C1. Nella gara di andata a Cesena, l'incontro era terminato 1 a 1. Ai lombardi bastava il pareggio alla fine dei supplementari grazie al miglior piazzamento in campionato.

Incontro deciso nei tempi supplementari dopo lo 0 a 0 al 90'. Vantaggio del Cesena con Viserni al 10' e pareggio di Russo al 13'del primo tempo supplementare. Nel secondo, la rete del Cesenate Ambrogioni all'8' che ha riportato la sua squadra in serie B dopo quattro stagioni e cioè dal 1999-2000. Il Lumezzane ha finito la gara con nove giocatori dopo due espulsioni, il Cesena con dieci.

L'ex Beretta.

Lumezzane-Cesena non si è conclusa con l'1-2 scaturito dal campo: la partita è infatti destinata a continuare in altre sedi, probabilmente anche in quelle giudiziarie. Sono accaduti episodi che avranno un seguito allo stadio comunale di Lumezzane: sul finire del primo tempo supplementare, con il Cesena in vantaggio per 1-0, il Lumezzane perviene al pareggio grazie ad un gol di Russo. L'attaccante del Lumezzane inizia a correre per festeggiare la rete che regala la promozione ai suoi: in quel momento piomba in campo l'allenatore del Cesena, Fabrizio Castori, che si avventa, come si evince anche da immagini tv, su Pietro Strada. Si scatena la rissa: il regista del Lumezzane finisce a terra stordito, colpito pare anche da due giocatori del Cesena. Per il parapiglia, oltre al tecnico del Cesena, viene espulso anche Giampietro Piovani intervenuto in difesa di Strada. Questi viene portato a bordo campo, si riprende e rientra sul terreno di gioco in quanto il Lumezzane ha esaurito le tre sostituzioni.

All'atto di calciare una punizione, Strada si vede sventolare davanti il cartellino rosso: i motivi non sono chiari, forse c'è stata una frase irriguardosa. In un clima difficile la gara riprende e Ambrogioni firma il gol-promozione per i romagnoli.

Anche il Crotone è promosso in serie B. La compagine calabra allenata da Gasperini ha sconfitto per 3 a 0 (primo tempo 2 a 0) i laziali della Viterbese nel ritorno della finalissima dei play off del girone B del campionato di calcio di serie C1. All'andata la gara era finita sullo 0 a 0. Le reti dell'incontro che hanno riportato il Crotone in serie B dopo due stagioni, portano la firma di Porchia e una doppietta di Vantaggiato.

## SETTORE GIOVANILE

Massimo Pavanel

# Una formazione di giovanissimi nazionali grazie all'accordo con l'Itala

**TRIESTE** Tutte le squadre giovanili, dalla scuola calcio sino alla Primavera, e un «pool» di allenatori in gran parte con l'Alabarda nel cuore. La stagione 2004-2005 del vivaio della Triestina ha in pratica già preso il via con qualche conferma e parecchie novità. L'ultima, in ordine di tempo, riguarda l'iscrizione di una squadra che si misurerà nel campionato dei giovanissimi Nazionali, completando così la rosa di formazioni già previste che abbraccia tutto il panorama di un vivaio completo, di quelli che la Triestina non aveva visto dai tempi del mitico Buffalo.

La squadra dei giovanissimi sarà creata grazie ad una collaborazione messa a punto nei giorni scorsi con l'Itala San Marco di Gradisca e che prevede un passaggio di giocatori in maglia alabardata in comproprietà con diritto di riscatto. In pratica lo stesso accordo che il responsabile del settore giovanile alabardato Maurizio Inglese aveva già sottoscritto con San Luigi e San Canzian.

La differenza sta nel fatto che l'Itala già dispone di un simile accordo con l'Atalanta: scoglio superato con il diritto di prelazione da parte degli orobici sui piccoli talenti dell'Itala, che manderà invece a maturare a Trieste gli altri suoi gioiellini. In pratica gran parte della squadra dei giovanissimi Nazionali più tre elementi buoni per la formazione allievi.

E da Gradisca arriva anche il nuovo allenatore Luca Mattiussi, capace di portare lo scorso anno al titolo regionale gli Allievi dell'Itala e ora pronto a prendere per mano i giovanissimi alabardati (quasi tutti classe 1990) che tenteranno l'avventura del torneo Nazionale. Ed a proposito di allenatori. Lasciato libero Furio Corosu, la formazione Primavera sarà quasi sicuramente affidata a Claudio Bazeu, giovane allenatore di Cervignano con alle spalle quattro anni di settore giovanile dell'Udinese prima dell'esperienza nell'Interregionale con la Sanvitese. L'unico dubbio rimane legato al fatto che Bazeu non ha ancora acquisito il patentino di allenatore di seconda categoria, avendo invece frequentato quello per direttore sportivo assieme a Werner Seeber. Un piccolo scoglio che dovrebbe comunque essere superato in tempo.

Rimane invece nelle mani di Andrea Zanuttig il ruolo di mister degli allievi Nazionali dopo l'esperienza dell'ultima stagione, spetterà a lui portare avanti il nuovo gruppo di ragazzi usciti dai vari «stage» per la classe '89, in gran parte triestini, completati da alcuni '88 reduci dal precedente campionato. Torna nella sua amata Unione «Capitan» Pavanel che ha alfine accettato di appendere le scarpette al chiodo per prendersi cura della nuova formazione degli esordienti della Triestina. I pulcini saranno invece affidati a Calogero Russo, lo scorso anno impegnato con i pulcini e i Giovanissimi Sperimentali del San Giovanni. Tutta ex alabardata invece la guida della scuola calcio che vedrà Franco Schiraldi coordinatore del settore e allenatore dei Piccoli Amici mentre gli Anni Verdi vedranno Fulvio Franca alla loro guida. Le iscrizioni alla scuola calcio saranno aperte a partire dall'1 luglio. Per le formazioni maggiori il ritiro è già previsto dal 9 agosto sul campo di Opicina, mentre per la prossima stagione si stanno stabilendo le basi di un ulteriore accordo anche con il Domio.

**Alessandro Ravalico**

Dopo la conquista del titolo di campione d'Italia i biancoverdi preparano già la prima squadra

# San Luigi ora punta sul vivaio

*Mollano Pocecco, Leone e forse Veronelli: sostituiti dagli juniores*

**TRIESTE** Sacilese nel 2000, Tolmezzo nel 2003, San Luigi nel 2004. E' l'albo d'oro delle squadre del Friuli Venezia Giulia in quanto a scudetti juniores vinti. I regionali saranno anche la quarta categoria in ordine cronologico (Primavera per squadre di serie A e B, Beretti per la C e juniores nazionali per la D), ma un titolo tricolore, per quanto riguardante il circuito dilettantistico, è sempre un trofeo ambito. E' questo il pensiero del San Luigi, reduce dall'affermazione per 3-1 nella finalissima con la Pro Trepuzzi.

«E' una soddisfazione per me, per la società, per il mister, per i ragazzi e per i genitori – sostiene il presidente biancoverde Peruzzo -. E' una di quelle cose, che non programmi e che ti ripaga del tanto lavoro. Tanto che siamo riusciti ad organizzare una festa a distanza con i '92, che, sul campo di via Felluga, si trovavano a 600 chilometri di distanza da Monte San Giusto».

Una disquisizione sul piano tecnico, please. «Senza nulla togliere a chi ha vinto la fase regionale, è stato importante il contributo fornito da chi ha giocato in prima squadra. E questo successo non deve essere un punto di arrivo, ma di partenza. Sarà motivo di crescita e ora punteremo ad arrivare nuovamente alle fasi nazionali».

E il gruppo che fine farà? «Qualcuno dei fuoriquota del 1984 e del 1985 sarà inserito nella rosa della compagine, che affronterà l'Eccellenza. Pocecco e Leone mollano (il secondo per lavoro volerà in Inghilterra, ndr), forse anche Veronelli, a causa di motivi lavorativi. Si tratta di giocatori importanti per noi, ma non andremo alla ricerca di avventure con qualche acquisto. Li rimpiazzeremo con i nostri giovani, anche se le mie intenzioni sono di dare in prestito alcuni di loro in un contento importante per fare esperienza. A livello juniores, il nucleo portante sarà quello del 1986 con qualche rinforzo di '85».

Il «clan» titolato perderà qualche pezzo, dopo aver visto crescere assieme i vari Sportiello, Bampi, Toffoli, Furlan, Bartoli e Degrassi, ai quali si sono aggiunti, strada facendo, Donato (nel 2001), Dell'Osso, Ojo e Yachominou.

«Sono stati bravi i giocatori e il mister a guidarli – fa eco il vice presidente Nicodemo -, ma, dietro alle quinte, c'è il lavoro della società, che ha creato un'ottima organizzazione. Mettiamoci poi un'impiantistica di primo ordine... I ragazzi, comunque, hanno mantenuto la calma, quando il Trepuzzi ha perso il controllo, vedendo espulsi l'accompagnatore Reale e il portiere di riserva Restano».

Lorenzo Toffoli in un'azione nella semifinale di ritorno contro Spoleto. (Tommasini)

La parola ora al tecnico Krizman: «Abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno in giro per l'Italia. Spero di andare avanti con gli juniores oppure di passare con gli allievi: dipenderà da Peruzzo. In questa fascia d'età si può lavorare sia sul piano tattico sia su quello fisico. I ragazzi si sono dimostrati intelligenti, educati e rispettosi. Spero che, il prossimo anno, riescano a trasmettere ai compagni valori quali l'impegno e il sacrificio».

A completare il quadro, domani, alle 10.30 in Comune, il vicesindaco Lippi consegnerà una medaglia allo staff e ai giocatori, mentre il primo luglio la sede sanluigina ospiterà una festa collettiva.

**Massimo Laudani**

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

## Esperia bloccata a Bertiolo I triestini in vetta alla classifica

**TRIESTE** Il triangolare di qualificazione al torneo regionale 2004-'05 si conclude con i giovanissimi del San Luigi in vetta alla graduatoria. I triestini pareggiano a Bertiolo per 1-1 contro l'Esperia '97 e mantengono due punti di vantaggio sui friulani.

«Sotto la pioggia e su un campo più stretto del nostro – afferma l'allenatore giuliano Monaro -, l'Esperia, forte fisicamente, si è rivelata più pericolosa nel primo tempo che non nel secondo, quando ha segnato». I padroni di casa vanno a bersaglio al 25', ma vengono raggiunti al 29' da un colpo di testa di Darini, che finalizza una bella azione di Martinelli. E, nelle battute conclusive, gli ospiti potrebbero raddoppiare con un tiro angolato dal limite di Scherlic, sventato dal portiere di casa con un buon riflesso.

«Potevamo portare via la vittoria – prosegue Monaro -, ma sarebbe stato troppo: un tempo a testa e il pareggio è il risultato più giusto. L'Esperia si è espressa meglio rispetto all'andata: è stata tenace, veloce in difesa e ci metteva la gamba quando serviva. Siamo soddisfatti di aver portato a casa un punticino, utile per chiudere in vetta alla classifica. Tra l'altro tutti e diciotto i convocati hanno giocato, soprattutto chi aveva avuto meno spazio. Ci abbiamo messo più intensità rispetto alla gara con il San Canzian, che abbiamo buttato via».

**Monaro soddisfatto: «Potevamo portare via la vittoria, ma sarebbe stato troppo. Risultato giusto»**

Ecco servita anche una considerazione generale. «Abbiamo terminato bene la stagione, che non pensavo andasse così bene. I ragazzi hanno interpretato bene le indicazioni avute, venendo ben supportati, tra l'altro, in ogni situazione grazie anche all'apporto del mio vice Zerovaz e dei dirigenti Cattaruzzi e Zetto».

**Classifica finale**: San Luigi punti 7 (5 reti fatte e 4 incassate); Esperia '97 punti 5 (3-3); San Canzian punti 4 (4-6).

MEMORIAL FRONTALI

Paris Saint Germain in festa dopo la vittoria a Ponziana.

## Ponziana, il Feyenoord dà le pagelle: «Atalanta la migliore»

**TRIESTE** La vittoria se la aggiudica il Paris Saint Germain, ma l'ultima parola se la conquistano gli sconfitti del Feyenoord. Se nella finalissima del torneo per esordienti, organizzato dal Ponziana, i parigini s'impongono per 1-0 davanti a cinquecento spettatori, il team di Rotterdam può dire di essersi giocato le sue cartucce grazie anche alle direttive dell'allenatore Henk Frazer, nazionale olandese una decina d'anni fa.

«Non è stato facile raggiungere la finale – afferma il *tulipano di colore* -, visto che ci siamo trovati di fronte a squadre italiane di buon livello, quali Juventus, Chievo, Roma e Torino. Sono contento proprio per questo di aver partecipato al torneo. In Olanda vinciamo facilmente tutte le partite, al Frontali invece non è stato così. L'Atalanta, secondo me, si è rivelata la miglior compagine (pur classificandosi quarta; ndr), mentre le altre erano di pari bravura. Per noi è stata una lezione: in Italia e in Inghilterra, infatti, c'è il miglior gioco».

A proposito della finalissima, «il Paris Saint Germain – conclude Frazer – ha vinto perché si è espresso meglio. Ha cercato di più il gioco ed era più prestante fisicamente: si è rivelato, insomma, più forte».

Il Feyenoord, però, si è consolato con il premio per il miglior giocatore, finito nella mani di Jerson Cabral, un numero 11 di personalità e dalle giocate decisamente interessanti per essere un 1991. Il miglior portiere è risultato essere Alessandro Tosi del Treviso, mentre la palma di bomber è andata a Jeremy Courbera del Psg, autore di quattro centri.

**m. la.**

CALCIOMERCATO

Nuovo tecnico per la squadra che lo scorso anno era guidata da Mendella approdato ufficialmente al San Luigi che è in eccellenza

# Il Gallery Duino-Aurisina ora si affida a Norbedo

*Tutta da creare la rosa. Movimenti solo per i portieri: San Giovanni cerca un nuovo Messina*

**TRIESTE** Marino Norbedo è il nuovo allenatore del Gallery Duino-Aurisina formazione reduce da una felice annata in prima categoria. Il neo-tecnico è atteso ad un compito non facile ma stimolante. La Gallery Duino-Aurisina, lo scorso anno guidata da Mendella, quest'ultimo approdato ufficialmente al San Luigi in Eccellenza, ha rappresentato la vera sorpresa dell'intera stagione sfiorando l'approdo in Promozione dopo uno spareggio perso ai rigori ed una coda play-off immune da sconfitte. Norbedo, classe 1963 è cresciuto come giocatore nella società (l'ex Latte Carso) e dal '96 ha iniziato ad allenare con esperienze nelle Giovanili e in Categoria (San Canzian e Ronchi). Il nuovo allenatore troverà una compagine molto rodata la cui forza dovrebbe ancora legarsi allo spessore del collettivo. Pochi movimenti in entrata per la rosa. Rientra all'ovile dal Vesna per fine prestito Angiolini (1981) mentre sotto la voce richieste tengono banco Marzari e Percich rispettivamente attaccante e portiere gettonati anche fuori dalla provincia. La Gallery Duino-Aurisina non intende tuttavia fare pazzie sul mercato preferendo l'innesto di alcuni giovani interessanti e del vivaio settore Juniores. Tra questi sicuramente Leghissa ('85) già apparso in prima squadra lo scorso anno. Le altre novità potrebbero riguardare i teatri di gioco. Le compagini giovanili della Gallery saranno di scena ad Aurisina mentre la prima squadra resterà legata a Visogliano. A proposito di Visogliano. La dirigenza ha preso contatti con la Triestina per offrire il manto di gioco quale sede di allenamento (il Grezar sarà oggetto della riqualificazione) alla squadra di Tesser. A breve la risposta. Ma ad animare il mercato dilettantistico sono soprattutto i portieri. Il San Giovanni cerca il successore di Marcello Messina, approdato a Staranzano ma la prima opzione Daniele Daris del Muggia non è andata a buon fine. Daris è alle prese con prospettive di mercato particolari e molto suggestive. Il portiere muggesano sembra infatti lusingato dalle offerte legate alla serie B del calcio inglese; a giorni si dovrebbero conoscere dettagli ulteriori sull'eventuale operazione che porterebbe Daris oltre manica. In caso contrario il portiere resterebbe ancora a Muggia, alla corte del confermatissimo tecnico Marzio Potasso. Pochi gli affari andati in porto e molte le restanti trattative. Manuel Ventrice del San Giovanni è corteggiato dall'Udinese mentre Elvio Di Donato non intende appendere le fatidiche scarpette al chiodo e si dividerà tra tecnico delle Giovanili e ancora attaccante del San Sergio in Promozione.

**Francesco Cardella**

ESORDIENTI

**TRIESTE** E' stata una volata a due e non a tre. Gli esordienti archiviano infatti due dei tre recuperi, che erano rimasti in piedi – uno per girone - e che riguardavano la fase primaverile. L'unico ancora da disputare è quello tra l'Esperia A e il Domio A, valido per il raggruppamento A. Si era parlato di sabato 12 giugno quale soluzione, ma alla fine non se ne è fatto nulla e ora spetterà alla federazione prendere una decisione in merito. Nel concentramento B, invece, il San Sergio B ha ragione del Fani Olimpia B per 1-0 grazie ad una rete di De Marco nel terzo tempo. Partita bella e ben giocata da entrambe le squadre, affrontatesi a viso aperto. Il risultato resta in bilico fino al termine e viene determinato da uno svarione della difesa del Fani, che favorisce De Marco. Il raggruppamento C propone un'altra sfida equilibrata, quella tra l'Esperia B e il Montebello Don Bosco B. Il punteggio finale è di 0-0, seppure le due formazioni creino delle occasioni per segnare: merito dei due portieri se i gol non sono l'ingrediente principale dell'incontro.

**m.l.**

TROFEO IL GIULIA

## Mervich con una cinquina mantiene da solo il primato

**TRIESTE** L'equilibrio domina le prime fasi del Trofeo il Giulia manifestazione di calcio a sette in programma sul terreno in erba sintetica di viale Sanzio. Contrariamente alle passate edizioni non esiste una vera compagine in grado di «ammazzare il torneo» o dare indicazioni concrete su gioco o spessore tecnico. Quasi tutte le formazioni infatti appaiono attrezzate e in grado di recitare una parte di rilievo. Sotto tono invece ancora la nicchia legata alla classifica cannonieri. Mancano all'appello i protagonisti delle scorse edizioni come i Di Donato o i Padovan mentre altri tra cui Perosa o Derman per il momento appaiono ben lontani dai consueti regimi realizzativi. Il primato per il momento spetta a Mervich del Bar Mia rondine con una cinquina, bottino tra l'altro confezionato in una sola gara, quella del 10 a 2 inflitto alla Italcopy. Una parte di torneo che ha rivelato il buon assetto dell'Abbigliamento Nistri squadra di matrice sanluigina ma con un Zugna in più in grado di conferire qualità e concretezza sotto porta. Nella lista della Nistri compaiono anche nomi come Sandro Giorgi o Cermely attualmente a trascorrere esotiche vacanze ma probabilmente disponibili se ne fosse bisogno a rincarare lo spessore negli ottavi di finale. Il Trofeo il Giulia si rimette in cammino stasera. Il programma dei Dilettanti prevede alle 20.15 Costruzioni Edilidea contro Mozart caffè, alle 21.30 Green Bay caffè contro Pizzeria Al barattolo.

Mervich (Bar Mia) in azione.

**Le classifiche:** girone A dominato dall'Abbigliamento Nistri a 6 punti. Stesso bottino nel girone B per la Pizzeria Raffaele seguita da Bar Mia rondine e Monica a 3. Nel girone C la leader è la Pizzeria Bandiera gialla Bar Valter a 6 punti tallonata dall'Idelidea e Padovan & figli a 3. Nel girone D giochi ancora aperti con al comando l'Oreficeria Stiglian a 5 seguita dalla Trattoria Vulcania a 4, Green Bay a 2, ultima Pizzeria Al barattolo a 1.

**f.c.**

ALLIEVI REGIONALI

Nell'ultima partita del torneo i ragazzi di Doz vincono donando l'ingresso al campionato alla Pro Romans

# San Sergio brilla più di Cometazzurra

**San Sergio 2**
**Cometazzurra 1**

**MARCATORI: pt 20' Del Vecchio, 38' Lodi.**
**SAN SERGIO: Radoslovic, Lodi, Giugovaz, Pagliaro, Flego, Di Viccaro (Bevilacqua), Del Vecchio, Marchetti, Pillon (Begic), Mescia, Santaluna (Velnte). (Reglia, Tamaro, Rustia). All. Doz.**

**TRIESTE** Nell'ultima partita del torneo di qualificazione al campionato degli Allievi Regionali il San Sergio supera in casa il Cometazzurra, donando così l'ingresso al campionato regionale alla Pro Romans che ha chiuso il girone in testa con 7 punti, davanti alla Cometazzurra (6 punti) e allo stesso San Sergio (4), che ora può però sperare nei ripescaggi che lo vedono favorito grazie al proprio blasone.

I lupetti di Guido Doz mettono al sicuro il risultato già nel primo tempo chiuso sul 2-0, prima di stringere i denti davanti alla reazione friulana. Al 20' Del Vecchio si butta su un errato retropassaggio della difesa ospite, superando il portiere avversario per l'1-0 giallorosso. Allo scadere della prima frazione Lodi, con un pregevole gol, porta sul 2-0 il risultato. Nella ripresa la Cometazzurra si butta in avanti, accorciando subito le distanze in mischia grazie ad un'autorete dei triestini. Il San Sergio è costretto a soffrire sino ala fine per portare a casa il risultato, salvato da una pregevole parata del portiere Radoslovic.

«Abbiamo fatto un buon primo tempo ma se alla fine il Cometazzurra avesse pareggiato non avrebbe rubato nulla», ammette il tecnico del San Sergio Guido Doz. «Rimane invece il rammarico dell'ultima sconfitta contro la Pro Romans: vincendo quella partita ora saremmo già qualificati».

Per l'ammissione al prossimo campionato Allievi ora invece il San Sergio sarà costretto ad attendere gli eventuali ripescaggi che saranno decisi ai primi di luglio.

In quella occasione saranno presi in considerazione vari parametri che tengono conto della categoria nella quale milita la prima squadra, l'efficienza di tutto il settore giovanile, la qualità dei campi eccetera.

Tutti parametri che favoriscono il San Sergio rispetto alle altre squadre.

**Alessandro Ravalico**

Calcio a cinque

## La terza Coppa Il Mercatino apre i battenti ai primi di luglio

**TRIESTE** L'inizio del Lotto Street Open – Coppa Il Mercatino – 3° Trofeo Provincia di Trieste è ormai vicino. Dopo la fase di Monfalcone, conclusasi con il successo del Planet Bike, e il prossimo avvio di quelle di Udine, Grado e Portogruaro, ai primi di luglio aprirà i battenti anche l'edizione triestina di calcio a cinque, che quest'anno si avvarrà del palcoscenico di piazza Sant'Antonio.

La manifestazione di Trieste comprende varie competizioni: quella più importante è riservata ai giocatori open, cioè sia ai tesserati che ai non tesserati, e garantirà un livello interessante, in quanto vi parteciperanno i giocatori impegnati nei campionati dilettantistici della zona. Ci sarà poi la kermesse riservata agli amatori, alla quale potranno partecipare solo atleti non tesserati, e quindi il trofeo interscolastico, che si disputerà al pomeriggio e che vedrà impegnati i giovani delle scuole superiori. Ci saranno anche formazioni miste, composte cioè da studenti di istituti differenti, pronti a succedere al Galvani nell'albo d'oro.

Per quanto concerne open ed amatori, in entrambi i casi saranno sedici le compagini al via. Le iscrizioni sono ancora aperte: basta chiamare il numero 347/7686773 (Gabriele Cadel) oppure collegarsi al sito www.sport-time.info e seguire le successive indicazioni. I migliori team dilettantistici si qualificheranno per le finali interregionali (sede da definire), che raggrupperanno le otto reginette delle varie fasi e che regaleranno 5000 euro alla prima classificata.

Coppa Primavera

## I regionali a Rimini mettono sotto il Molise

**TRIESTE** Incomincia bene l'avventura del Friuli Venezia Giulia a Rimini nell'ambito dei trofei Paolo Brucato. Sia gli allievi sia i giovanissimi vincono le rispettive partite inaugurali della fase eliminatoria. Nella 39.a Coppa Nazionale Primavera, gli allievi hanno ragione del Molise per 3-1. Prima frazione a favore dei regionali, che creano diverse occasioni (anche un palo di Bassi dell'Itala San Marco), ma vanno a segno solo con il gradiscano Stabile al 22'.

La seconda frazione si apre con un black out del Fvg, che incassa il pareggio di Montanaro. Dopo 10' di pausa, i vincitori tornano a giocare e raddoppiano con Bassi al 21'. Stabile triplica al 43' su rigore, procurato da Coslovich. Oggi alle 10 match con la Basilicata, domani sotto con la Toscana, mercoledì riposo e giovedì la Toscana in sorte.

I giovanissimi piegano il Molise per 2-1 nella seconda Coppa Nazionale. La prima frazione è ad armi pari: a conclusione di un contropiede Pizzuti dell'Itala manda la sfera sull'esterno della rete, mentre il sangiovannino Palermo firma l'1-0 con una spizzicata di testa su corner al 28'.

La seconda parte arride ai nostri rappresentanti, ma non è prodiga di tiri. Inzuccata di Santarossa del Brugnera al 16' su assist dalla bandierina ed è 2-0. Al 31' altro colpo di testa, stavolta di Paoricello, ed è 2-1. Ora il calendario è lo stesso degli allievi, ma si gioca alle 18.

**ATLETICA LEGGERA COPPA EUROPA** La nazionale azzurra vince a Istanbul e riconquista il posto nella Super League

# Macchiut e Coslovich trascinano l'Italia nell'Olimpo

*Oro per l'ostacolista, argento per la giavellottista. E a Isernia brillano le juniores Apollo e Ardessi*

Margaret Macchiut d'oro

Claudia Coslovich, argento

**TRIESTE** L'Italia in rosa torna tra le prime otto nazioni dell'atletica leggera europea e lancia lo sport alabardato ai vertici internazionali. La vittoria della nazionale azzurra nella First League di Istanbul porta infatti la firma di due triestine Margaret Macchiut e Claudia Coslovich. La «principessa triestina degli ostacoli» dopo avere recuperato da un infortunio che l'aveva tenuta ferma per tutta la stagione invernale, ha fatto segnare sulla pista turca un tempo regale: 13"05. Un riscontro cronometrico purtroppo viziato dal vento che non dovrebbe regalarle il suo primato personale, ma che ha comunque fruttato la vittoria e 8 punti per la sua nazionale. «Ho cercato di non toccare alcun ostacolo per avere un'azione fluida – ha dichiarato Margaret dopo la vittoria – ma questa è la dimostrazione che sono in forma e, con le condizioni giuste, potrei anche puntare al minimo olimpico».

Olimpiadi di Atene sicuramente spalancate per Claudia Coslovich, nuovamente sopra i 60 metri. La giavellottista triestina si è piazzata seconda (prima l'ungherese Szabo con 63,19) con un lancio a 60,14 metri, dimostrando il suo attuale stato di grazia. L'atletica triestina sale quindi sul torno d'Europa in attesa di quello d'Olimpia.

Contemporaneamente alla First League di Istanbul, a Isernia si è svolto un pentagonale juniores in preparazione ai campionati mondiali di Grosseto. Nella formazione italiana che ha sfidato le rappresentative di Russia, Polonia, Catalogna e Albania erano presenti anche le atlete del Cus Trieste Rita Apollo e Michaela Ardessi. La velocista Ardessi ha prima corso i 200 in 25"51, chiudendo al quinto posto, e poi ha fatto parte della 4x100 formata da Paccini-Gervasi-Ardessi-Salvagno terza al traguardo in 46"13 dietro a Polonia e Russia.

Rita Apollo si è invece misurata sui 400 ostacoli corsi in 62"85, prima di riscendere in pista con la 4x400 che ha siglato un tempo finale di 3'48" buono per la medaglia di bronzo alle spalle di Russia e Polonia. A Isernia si sono misurate anche la lunghista Tania Vincenzino, quinta con 5.83, e l'altista Giulia Brescacin che ha superato quota 1,69 metri cogliendo il quinto posto finale.

Alessandro Ravalico

## E gli uomini si confermano fra i top

**TRIESTE** La squadra maschile mantiene la Super League chiudendo sesta nella Coppa Europa di Bydgoszcz, quella femminile domina la First League di Istanbul tornando nell'Olimpo continentale. Nel 2005, così, la Coppa Europa potrà tornare in Itlaia con lo stadio di Firenze ad ospitare la rassegna a squadre. Nella competizione vinta dalla Germania la squadra italiana non ha infatti colto nessuna vittoria individuale, dovendosi accontentare dei terzi posti di Nicola Vizzoni nel martello, del giavellottista Francesco Pignata, del siepista Giuseppe Maffei e del velocista Marco Torrieri sui 200.

Tutt'altra musica invece ad Istanbul, dove le donne passano a tempo di record, incasellando ben sette vittorie. Oltre a quella della macchiut (13"05 sui 100 hs) spiccano i successi di Fiona May, arrivata al primato stagionale nel lungo con un salto a 6,62, e il ritorno di Antonella Bevilacqua capace di vincere l'alto con un salto otlre l'1,90. La 4x400 composta da Reina, Spuri, De Angeli e Niderstaetter ha chiuso una due giorni (vincendo in 3'31"91) che si era aperta sabato con il triplo salto di Magdalene Martinez a 14,56, la cavalcata sui 400 di Virna D eAngeli (53"60) e la sorpresa di Benedetta Ceccarelli sui 400 hs (56"39).

**Classifiche Coppa Europa Super League Uomini:** 1) Germania 107,5; 2) Francia 105; 3) Polonia 104; 4) Gran Bretagna 102.5; 5) Russia 99; 6) Italia 72; 7) Svezia 67; 8) Olanda 62. **First League Femminile:** 1) Ityalia 126,5; 2) Finlandia 104; 3) Ungheria 101; 4) Portogallo 88; 5) Olanda 82; 6) Slovenia 79; 7) Svizzera 77; 8) Turchia 62,5.

**STAFFETTA DELLA VAL ROSANDRA**

Il sodalizio di Paluzza ha monopolizzato l'intero podio. Tra le donne successo dell'Atletica Brugnera

## L'«Aldo Moro» trionfa a Bagnoli

**TRIESTE** L'«Aldo Moro» di Paluzza ha fatto tris nella decima edizione della Staffetta della Val Rosandra, gara di corsa in montagna organizzata dalla Società Alpina delle Giulie-Cai Cim. Dapit, Nazzi e Morassi hanno tagliato per primi il traguardo di Bagnoli della Rosandra in 1h03'55" di corsa, precedendo i terzetti Morocutti-Carnielutti-Della Pietra, Morocutti-Giacomin-Mansutti tutti giunti da Paluzza sino a Trieste.

Tra le donne successo per la squadra dell'Atletica Brugnera formata da Daniela Spilotti, Valentina Bonanni e Chiara Riccesi, mentre tra le formazioni «miste» ha prevalso quella formata da Alessandra Picchieri, Giuseppe Cunin e Marco Giorgi. Quindici le formazioni al via del percorso di 14,7 chilometri che, per la prima volta, accanto alla gara a staffette ha visto l'effettuazione del 1.o Trail Running della Valle, manifestazione che ha riscontrato un discreto successo con i suoi 64 partecipanti.

Nella prova per «singoli» grande prestazione di Michele Ermacora (Atletica Brugnera), giunto al traguardo del teatro Preseren in 1h09'32", alle spalle soltanto delle prime due staffette classificate nella gara a squadre. Tra le donne successo di Deborah Volcic del Federclub Trieste.

Ottima affluenza di partecipanti ha fatto registrare invece la 7.a Corsa dei Ghiaioni, gara inserita nel calendario sloveno e che ha visto l'affluenza di ben 104 partecipanti, molti dei quali provenienti dalla vicina Slovenia. Mitja Kosovelj (Tk Kobarid) ha sbaragliato il campo assicurandosi il successo in 34'24", mentre Daniela Da Forno, portacolori dei padroni di casa del Cai Cim, ha primeggiato nella gara femminile in 41'18".

**Classifiche Staffetta della Val Rosandra-Memorial Emilio Moro. Maschile:** 1) Aldo Moro Paluzza «A» (Dapit-Nazzi-Morassi) 1h03'55"; 2) Aldo Moro «B» (A. Morocutti-Carnielutti-Della Pietra) 1h06'22"; 3) Aldo Moro «C» (G. Morocutti-Giacomin-Mansutti) 1h12'17"; 4) Atletica Valdobbiadene (Favero-Dallo-Zanella) 1h14'26"; 5) Levrieri (Strain-Purinani-Ferloa) 1h24'18". **Femminile:** 1) Atletica Brugnera (Spilotti-Bonanni-Riccesi) 1h26'12". **Mista:** 1) La Mista Cista (Picchieri-Cunin-Giorgi) 1h'30'39". **Over 45:** 1) Scuola Sci Alpino Ts (Lenardon-Martinelli-Albertini) 1h29'54".

**GIRO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Il triestino si è aggiudicato la prima edizione della gara organizzata dagli Amici del Tram de Opcina

## A Michelis l'onore di aprire l'albo d'oro

**TRIESTE** Il triestino Mauro Michelis ha vinto la prima edizione di «Il Friuli Venezia Giulia a tappe», gara di corsa su strada organizzata dagli Amici del Tram de Opcina. Nelle cinque tappe in programma Michelis ha stabilito una media di 3'34" lungo i 51,620 chilometri totali della gara, precedendo Massimo Camanzi (Gs Lamone Russi), il triestino Sergio Ruzzier (Marathon), il siciliano Tommaso Panero (Amatori Palermo) e il lombardo Giuseppe Lunghi (Canturina San Marco Como). Diversi atleti provenienti da tutte le zone d'Italia hanno voluto cimentarsi nell'inconsueta gara a tappe partita dal camping Belvedere di Aquileia e conclusasi a Marina Julia dopo cinque giorni di gare e uno solo di riposo. La seconda tappa (10,8 km) ha visto i partecipanti misurarsi sull'ascesa del castello Formentini di San Floriano, la terza (11,920) fare il periplo del lago di Ragogna, la quarta (10,300) affrontare i saliscendi del Carso nella zona di Monte Grisa e la quinta (14 km) correre lungo gli argini del mare e i canali che da Marina Julia portano sino all'isola della Cona. Un totale di 51 chilometri di tracciati panoramici e tecnicamente validi.

al. ra.

Il vincitore Mauro Michelis al traguardo. L'atleta triestino ha vinto la prima edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia podistico

**PALLANUOTO**

**SERIE B** La squadre cittadine chiudono la stagione con esiti alterni

## Triestina, vittoria al fotofinish Bergamo festeggia con l'Edera

**TRIESTE** Nell'ultimo atto della stagione di serie B la Triestina coglie una vittoria casalinga. Alla Bianchi, i giuliani superano il Bentegodi per 7-6. Partita tutto sommato equilibrata tra le squadre, che non hanno nulla da chiedere alla classifica: settimi i triestini, retrocessi i veronesi. I padroni di casa sbagliano qualche zona e così il risultato resta incerto fino al termine. Solo a 10" dalla fine, i locali trovano il guizzo che vale i tre punti. L'Edera invece partecipa alla festa promozione del Bergamo (una possibile destinazione, al pari del Como, del mancino triestino Giorgi). I lombardi s'impongono per 14-1 e, sul versante ederino, va registrata la presenza numero 18 per Stoppa e Di Biagio.

Altri risultati di serie B: Torino '81-Vicenza 11-12; Sport Management-Cus Milano 8-6; Libertas/Dino Rora-Busto 9-7. Classifica: Bergamo 49; Cus Milano e Sport Management 36; Busto 33; Torino '81 e Vicenza 28; Triestina 25; Libertas/Dino Rora 18; Bentegodi 12; Edera 0.

**Triestina 7**
**Bentegodi 6**

(2-1, 1-2, 2-1, 2-2)
**TRIESTINA:** Gerbino, Polo 2, Schiraldi, Stella, Planinsek, D'Incecco 1, Bonetta, Tiberini 2, Pastore 1, Bonacci, Ponziano, Fatovich 1, Ulessi. All. Maijca.
**BENTEGODI:** Frodà, Bellamoli, M. Bulgarelli 2, Pierobon, Smarra, Chiofitto, Dalla Vecchia, Capelli, Campanella, L. Bulgarelli 2, Mori, Capone 2. All. A. Bulgarelli.
**ARBITRO:** Senatore.

**Bergamo 14**
**Edera 1**

(4-0, 5-0, 0-1, 5-0)
**BERGAMO:** Pasetto, Ressi 2, Luzardi 1, Pelizzoli 1, Lorenzi 3, Canova 2, Sessantini 2, Gabbiadini, Teli 1, Ceresoli, Lancini, Schena, Morotti 2. All. Lanza.
**EDERA:** Stoppa, Zandanel, Di Marino, Vukanovic, Faeta, Di Biagio, Tevarotto, Pulejo, Zambon 1, Jeremic, Giberna, Vidmar. All. Tevarotto.
**ARBITRO:** Bassi di Verona.

Per quanto riguarda la serie D, sono due le uscite (nel fine settimana) per la Pallanuoto Trieste e una per il Cus Trieste. La Pallanuoto Trieste espugna Belluno per 15-3 nella penultima giornata di campionato: cala un parziale di 6-0 nel primo quarto e poi ha la strada in discesa. Nella Coppa Triveneto, invece, vince a Verona per 11-10. Avanti di quattro, si fa parzialmente rimontare nell'ultimo tempo. Sabato chiusura di campionato a Bolzano e il 3 luglio ritorno con il Verona. Sempre nella Coppa Triveneto, il Cus Trieste si congeda con un'affermazione per 7-5 contro l'Este. Un successo costruito nella seconda e nella terza frazione. Domenica, intanto, a Trieste ci sarà un torneo femminile.

m. la.

**BASEBALL**

**SERIE A2** Il doppio exploit degli uomini di Miani règala anche la qualificazione alla Coppa Italia

## L'Alpina Acegas Aps è la nuova regina

*I giuliani hanno espugnato il diamante di Imola, detronizzando i romagnoli*

**TRIESTE** «Abbiamo una squadra mattacchiona, ma quando entra in campo, gioca bene». È il pensiero di Roberto Agelli, direttore sportivo dell'Alpina Acegas Aps, nuova leader della serie A2. I triestini vincono entrambe le sfide in casa dell'ex capolista Imola e, considerando il contemporaneo pareggio tra Reggiana e Godo, salgono solitari in vetta alla graduatoria. Non è però l'unico premio riservato dall'ultima giornata del girone di andata agli attuali capofila: essendosi classificati entro le prime due posizioni al termine delle prime undici giornate, i giuliani conquistano l'accesso alla Coppa Italia, una qualificazione che stava a cuore a coach Giaguaro Miani e in programma a ottobre dopo i play-off.

La prima gara termina 3-5: fino all'ottavo inning, con Pilat quale lanciatore, gli ospiti conducono per 1-2. Poi il sorpasso dei padroni di casa, ma un doppio di Piani e uno di Zamò regalano l'intero bottino alla formazione di Prosecco.

Più spettacolare il secondo confronto, che si conclude sul 27 a 18 in favore dell'Alpina e che ricorda ai vincitori il secondo match con il Riccione, disputato al debutto in campionato (e vinto sempre dai ragazzi del presidente Dolenc per 22-11). Solo che questo incontro annota ancora più colpi di scena e registra trentuno valide sul versante dei carsolini, a segno in ogni ripresa. Questi ultimi vanno per primi in vantaggio, ma si fanno nuovamente rimontare e vanno sotto di sei lunghezze. E ancora una volta trovano il guizzo per imporsi, complice la buona prova di Bruera, oltre a un fuori campo da tre punti di Viezzoli (mentre quello di Zamò non viene riconosciuto del tutto e viene etichettato come di rimbalzo). E ora ci saranno ben quattro turni casalinghi con Riccione, Roma, Reggiana e Montegranaro.

Massimo Laudani

## Softball, Peanuts sempre malate di «pareggite»

**RONCHI DEI LEGIONARI** Chiude il girone di andata con due successi e raggiunge la testa della classifica l'Acegas Trieste nel campionato di serie A2 di baseball, vincono anche i Rangers Potocco di Redipuglia in serie B, pesante sconfitta dei Ducks Bcc di Staranzano nella C1 e pareggio ormai rituale per l'Hms Peanuts di Ronchi dei Legionari nel campionato di A2 di baseball. Ma vediamo nel dettaglio come sono andate le cose sui diamanti in terra rossa in questo fine settimana contrassegnato dal maltempo.

**SOFTBALL Serie A2** Ancora un pareggio per l'Hms Peanuts di Ronchi dei Legionari, questa volta nel doppio confronto con il Torino. Impegnata davanti al pubblico amico la formazione del presidente Giuseppe Pastore ha avuto ragione delle piemontesi in gara 1 per 2-0, ma è stata superata nel secondo appuntamento per 8-6. Gli altri risultati: Porpetto-Legnano 4-1, 3-1; Saronno-Azzanese 5-2, 3-2; Catania-La Loggia 2-0, 2-0. E ora è il Porpetto al comando.

**BASEBALL Serie B** La pioggia ci ha messo lo zampino nelle prime due giornate del girone di ritorno e così i Rangers Potocco Redipuglia hanno disputato un solo incontro con il Bellamio Padova. I bisiachi hanno avuto la meglio con il risultato di 5-3, mentre gara 2 è stata rinviata a causa della pioggia. Spartizione della posta in palio tra White Sox Buttrio e Amatori Piave, con i friulani che hanno vinto gara 1 per 6-5 e sono stati battuti poi per 11-1.

Doppia affermazione, invece, per l'Europa di Bagnaria Arsa ai danni del Cus Brescia per 6-5 in entrambi gli scontri. Gli altri finali: Rovigo-Ponzano Veneto 2-5 17-7; Dragons Castelfranco-Verona 9-5 rinviata. Al comando gli Amatori Piave a 800, con 16 vittorie e 4 sconfitte, seguiti dai Rangers a 737 (14-5) e dal Bellamio a 632 (12-7).

**Serie C1** Pesante sconfitta per i Ducks Banca di credito cooperativo di Staranzano impegnati nella seconda giornata di ritorno sul diamante del San Martino Buonalbergo. I veneti hanno avuto la meglio, già alla settima ripresa, per 12-1. Rinviata la gara tra Pastrengo e Ronchi baseball New Black Panthers, il Palladio Vicenza ha avuto ragione dell'Alpha Blues di Modena per 8-6.

Luca Perrino

**IPPICA**

## Travolgente finish di Diplomatico Matto che fulmina Daniel Hbd e Damara Zn

**TRIESTE** A Montebello Lorenzo Baldi si è presentato nel clou con il soggetto più atteso, Daniel Hbd, nel confronto con alcuni validi coetanei. Ma a vincere è stato Diplomatico Matto al termine di una corsa spettacolare che aveva proposto subito in vedetta Dollaro Jet, più determinato di Daniel Hbd nel lancio in 15 secchi. Diplomatico Matto si sistemava in terza posizione davanti a Damara Zn, mentre si estraniavano subito Duchess Tr e Dunja Zs.

Dopo mezzo giro, partiva in tromba Damara Zn, che gradatamente si portava su Dollaro Jet il quale la controllava a metà corsa. Posizioni invariate nel penultimo rettilineo, con Daniel Hbd che rimaneva incollato al sulky del battistrada. L'azione di Damara Zn si infittiva ai 400 finali e subito dopo Castiello spostava al largo Diplomatico Matto, mentre Daniel Hbd rimaneva chiuso al seguito di Dollaro Jet.

In retta d'arrivo quest'ultimo, dopo essersi difeso strenuamente, doveva arrendersi a Damara Zn al largo della quale irrompeva con passo spedito Diplomatico Matto, mentre troppo tardi trovava un varco Daniel Hbd. Sul palo, sfrecciava Diplomatico Matto in un saliente (visto il terreno) 1.17.4, mentre Daniel Hbd doveva accontentarsi di piegare Damara Zn per il secondo posto.

Mario Germani

**RISULTATI**

**Premio Sacchi a pelo**, metri 1660: 1) Daytona Ans (E. Pouch); 2) Dentice jet; 3) Don Antò. 5 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 2,59; 1,49, 1,17 (321). Trio: 15,71 euro.

**Premio Materassini,** metri 2080: 1) Vedraner (A. Quadri); 2) Carso du Kras; 3) Alina Vol. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 11,06; 2,16, 3,13, 2,12 (29,58). Trio: 212,33 euro.

**Premio Tende,** metri 2060: 1) Espresso Vita (A. Raspante); 2) Estella Jet; 3) Eternity Vol. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 1,35; 1,21, 1,55 (2,62). Trio: 12,40 euro.

**Premio Zaini,** metri 1660: 1) Adamello Sol (L. Baldi); 2) Aereost; 3) Carpino Holz. 6 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 1,54; 1,12, 1,23 (2,13). Trio: 6,53 euro.

**Premio Campers,** metri 1660: 1) Enduring (M. Galeazzi); 2) Est Est Rl; 3) Edmundo Zn. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 3,56; 1,38, 1,23, 1,21 (8,72). Trio: 34,43 euro.

**Premio Campeggi,** metri 1660: 1) Diplomatico Matto (A. Castiello); 2) Daniel Hbd; 3) Damara Zn. 6 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 21,29; 4,46, 1,28 (15,99). Trio: 203,17 euro.

**Premio Gazebo,** metri 1660, corsa Totip: 1) Cassidy As (V. Martellini); 2) Bill Speed; 3) Allodola. 9 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 2,58; 1,47, 2,48, 1,67 (16,26). Trio: 117,09 euro.

**Premio Roulottes,** metri 1660: 1) Descent (P. Romanelli; 2) Delixial; 3) Duran de Gleris. 8 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 3,23; 1,59, 1,44, 2,22 (5,35). Trio: 74,99 euro.

**TRIS**

## Malabar Motion protagonista sul miglio

**PONTE DI BRENTA** Sono gli anziani, impegnati in un miglio alla pari, i protagonisti della Tris che si corre stasera a Ponte di Brenta. Tecnicamente apprezzabile, la corsa presenta al via alcuni soggetti di buona qualità, fra i quali Malabar Motion, allievo di Paolo Leoni, che potrebbe ovviare al numero più alto di partenza in virtù di un tasso tecnico sconosciuto agli avversari.

Si può indicare pertanto Malabar Motion in veste di favorito, ricordando, comunque, che all'opposizione troverà rivali quanto mai apprezzabili. Albaba e Assisi Ok in prima fila, ma anche Uligiste Sanb (visto in ordine smagliante), Amico Gb, Braun degli Ulivi e Urlo di Fuoco, rappresenteranno i pericoli maggiori per il cavallo di Leoni.

**Premio Gioielleria Alfredo Mazzon,** euro 22.660, metri 1640.

1) Crioss (W. Lagorio); 2) Uro Pocket (G. Contri); 3) Zigzag Roc (A. Beldura); 4) Assisi Ok (M. Trevellin); 5) Albaba (L. Guzzinati); 6) Texas Flicka (N. Salacone); 7) Zolla Max (E. Vittoria); 8) Arianna d'Alfa (S. Talpo); 9) Urlo di Fuoco (I. Guasti); 10) Never Walk Alone (W. Martellini); 11) Amico Gb (L. Talpo); 12) State of Art (E. Vairani); 13) Bakimba (G. Casillo); 14) Uligiste Sanb (M. Galeazzi); 15) Ugo di Jesolo (G. Targhetta); 16) Braun degli Ulivi (F. Ciulla); 17) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 18) Malabar Motion (P. Leoni).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 18) Malabar Motion. 5) Albaba. 11) Amico Gb. Aggiunte sistemistiche: 16) Braun degli Ulivi. 14) Uligiste Sanb. 9) Urlo di Fuoco.

Sabato a Tor di Valle, nella maratonina su due nastri, vittoria di Birbodelaquercia, interprete di un buon inseguimento che gli ha consentito di battere gli avvantaggiati Bizzoso Ral e Castore Gas. Totalizzatore: 4,01; 2,29, 2,91, 7,82; (22,05). La combinazione 13-9-5, indovinata da 1067 scommettitori, ha pagato 984,07 euro.

ger

BASKET

**LEGADUE** Dopo sei stagioni sulla panchina triestina, l'allenatore si è accasato a Teramo

# Pancotto: «Non è stato per i soldi»

## *Resterà nella storia della società assieme a Lombardi e Tanjevic*

**TRIESTE** Sei stagioni in biancorosso, oltre 200 presenze sulla panchina della Pallacanestro Trieste. Numeri record che fanno di Cesare Pancotto l'allenatore che ha scritto la storia recente della società e il tecnico che forse più di Dado Lombardi e Bogdan Tanjevic è riuscito a entrare nel cuore dei triestini. I tre minuti di applausi ricevuti alla vigilia dell'ultima uscita al PalaTrieste raccontano meglio di qualsiasi parola il legame che questo gentiluomo della palla a spicchi ha saputo instaurare con la città. Un tecnico che, allo stesso modo in cui è arrivato, se ne va da Trieste: in punta di piedi. Così come solamente i grandi sanno fare.

«C'è grande tristezza - racconta Cesare - E' un giorno non bello però la cosa che ho sempre detto e che ribadisco oggi pochi giorni dopo la rescissione del contratto è che, al di là delle personalizzazioni, il bene più importante è la Pallacanestro Trieste. Ho sempre pensato che l'allenatore sia una figura di passaggio e di conseguenza ormai Cesare Pancotto appartiene al passato, alla storia di questa società. Trieste deve voltare pagina e guardare avanti. Io però vorrei puntualizzare, con grande serenità, alcune cose».

**Qualche sassolino da togliere dalla scarpa?**

«Nessun tono polemico, sia chiaro. Solo la considerazione che da parte della società è stato fatto un uso strumentale dei soldi. L'importo del mio stipendio è diventato il nodo focale di questo addio. Ribadisco, invece, che in cima ai miei desideri non c'è mai stato il denaro. Senza voler ricordare le condizioni in cui ho lavorato nelle ultime stagioni la prova sta nel fatto che senza avere in mano nulla di concreto ho stracciato il contratto che mi legava a Trieste. Dal 9 maggio al 17 giugno, tutte le offerte arrivate al mio agente sono state rispettosamente accantonate in attesa di segnali».

**Se non è stato un problema di soldi, allora, quali i motivi del divorzio da Trieste?**

«Credo che un allenatore debba sposare chi vuole sposarlo. E' un principio fondamentale, lo stesso che abbiamo applicato in tutti questi anni per scegliere i giocatori. Avrei voluto sentirmi parte di un progetto, capire che sceglievano e rinnovavano la fiducia all'uomo prima ancora che valutare l'aspetto economico. Vi svelo un retroscena: sei anni fa, con Angelo Baiguera, ho accettato il fascino di Trieste, la sfida, il programma. Avrei fatto lo stesso anche quest'anno - senza badare ai soldi, ho fatto lo stesso scegliendo in Teramo la mia nuova destinazione».

**Andarsene dopo una retrocessione fa ancora più male?**

«Un addio è sempre un momento triste. Più che altro fa male non aver avuto nel corso di tutta la stagione le condizioni per poter lavorare. La retrocessione, purtroppo, è stata la logica conseguenza di un'annata negativa su tutti i fronti».

**Come vede, adesso, il futuro di Trieste?**

«Non devo ipotizzarlo io anche se in questa città la garanzia è rappresentata dalla passione e dall'attaccamento dei tifosi. Mi auguro che questa passione sia lo stimolo per creare una forte struttura societaria in grado di avviare una seria programmazione. Solo così sarà possibile costruirsi un futuro e avere la possibilità di non dover fare i conti con quel continuo stato di emergenza con il quale ho dovuto convivere per sei anni. Di una cosa sono certo: il basket italiano non può permettersi di perdere una piazza come Trieste».

**Un saluto ai tifosi lo vuole fare?**

«Che posso dire? Ai triestini posso dire solamente grazie per tutto l'affetto che mi hanno dato, per ciò che mi hanno trasmesso in tutti questi anni, per la magìa che mi hanno regalato ogni volta che sono entrato prima a Chiarbola e quindi al PalaTrieste. Respirare la positività che la gente trasmette è stata la spinta per dare sempre il massimo».

**Cesare Pancotto e i tifosi: un legame solido dovunque lei abbia allenato. Come se lo spiega?**

«Penso che la gente creda in ciò in cui noi crediamo. Ogni piazza in cui ho lavorato, dal Nord alle isole, ho cercato di farla diventare la mia prima pelle. Immedesimazione massima, dunque, e credo che, al di là dei risultati, la gente abbia capito e apprezzato proprio questo».

**Cosa le mancherà di Trieste?**

«Tutto non si può dire? Allora direi che sportivamente mi mancheranno i derby. Il clima che si respira in città alla vigilia, la tensione nel corso della sfida. Emozioni bellissime per le quali debbo ringraziare anche Udine e la Snaidero. Fuori dal campo mi mancherà la grande tolleranza, l'assoluta discrezione e il profondo senso critico di questa città. Oltre ai colori e agli odori che resteranno nella mia memoria. Ho un ricordo ancora vivissimo legato alla mia prima volta a Trieste: la costiera, il mare, il pranzo in un ristorante di piazza Venezia e la passeggiata sotto gli alberi con un profumo intenso e caratteristico che resterà per sempre dentro di me».

**Al di là del basket, dunque, il suo rapporto con la città non si chiude?**

«Trieste è stata, è e sarà un passaggio importante nella mia vita e in questa terra, sicuramente, ritornerò spesso».

**Magari per accettare una nuova proposta, una nuova idea da sposare?**

«Per valutare ogni situazione c'è bisogno del giusto distacco. Chissà, chissà che questo non sia un addio, ma solamente un arrivederci...".

**Lorenzo Gatto**

Cesare Pancotto lascia Trieste per Teramo dopo sei anni.

Le scritte di ringraziamento a Pancotto apparse fuori della palestra di via Locchi.

### Che colpo a casa della Kinder imbattuta da 33 giornate

**TRIESTE** Nel libro della memoria, il ricordo più bello della lunga avventura triestina di Cesare Pancotto è legato alla stagione 2000-2001. L'allora Telit, ancora invischiata nella lotta per non retrocedere, passò a Bologna contro la Kinder di Ettore Messina imbattuta da 33 giornate. «Fu la partita della svolta - ricorda Cesare - Avevamo bisogno di una scossa per credere nella salvezza, quella vittoria ci regalò la convinzione per risalire e sfiorare addirittura i play-off».

**Nei sei anni triestini qual è il giocatore più forte che ha avuto a disposizione?**

«Non parlerei di un singolo ma di un gruppo. La Lineltex promossa in serie A1 è quella che mi ha dato di più. C'era grande chimica, un feeling perfetto: dopo due settimane di lavoro mi sembrava di conoscere quei giocatori da anni».

**Il giocatore che ha reso di più rispetto alle aspettative?**

«D'istinto dico Derrell Washington. Ma non dimentico Terrance Roberson e Mc Mazique».

**Il colpo mancato?**

«Raja Bell. La guardia americana che, con i Philadelphia 67ers, ha giocato la finale Nba contro i Lakers. Qualche giorno dopo il mio ritorno a Trieste ci venne offerto dal suo agente. Ma preferimmo puntare sul gruppo che avevamo a disposizione. Qualcuno lo abbiamo perso per problemi di budget: Dante Calabria e Ruben Wolkowinski su tutti».

**Il leader per definizione?**

«In assoluto Ivica Maric»

**Il giocatore più simpatico?**

«Ciccio Vianini. Quando spiegavo la partita negli spogliatoi mi guardava con l'espressione assente fissando il vuoto. Lo riprendevo scherzando: è diventato il leitmotiv della stagione».

**Il più rompiscatole?**

«Senza dubbio Ismaila Sy».

**l.g.**

---

**LEGADUE** Il 28 giugno rappresenta l'ultima data possibile per l'iscrizione al prossimo campionato

# Una settimana sul filo della sparizione

## *Riaperta la caccia a soci e sponsor, giovedì forse l'assemblea decisiva*

**TRIESTE** Bocche cucite, in casa Pallacanestro Trieste, sui progetti per la prossima stagione. L'assemblea indetta per giovedì sera all'hotel Savoia e l'ennesimo appello lanciato alla città in vista del 28 giugno (data ultima per iscriversi al campionato di LegaDue), rappresentano l'ennesima puntata di una telenovela che sembra davvero non avere fine. I contatti si susseguono, i rappresentanti del consiglio di amministrazione continuano incessantemente la loro opera di sensibilizzazione nei confronti del tessuto economico di una città che, dopo aver fatto affondare il vascello della pallavolo, sembra disinteressarsi anche alle richieste di soccorso provenienti dal basket.

L'auspicato intervento da parte dei vecchi soci (Generali, Unicredito, Coop Nordest e Acegas) e stimato nelle settimane scorse attorno al milione e seicentomila euro, si è concretizzato per una cifra decisamente inferiore. Quattrocentomila euro mancano all'appello. La società ne faceva invece conto dal momento che completavano la somma necessaria per soddisfare i parametri richiesti e iscriversi così al prossimo campionato di LegaDue. Si è riaperta dunque la corsa contro il tempo, alla ricerca dell'ennesimo intervento tampone per una società che, una volta completata l'iscrizione, potrebbe essere in grado di tirar fuori dal cilindro un progetto innovativo per rilanciare l'immagine del basket triestino.

Che in ogni caso punterà sui giovani, che certamente chiuderà definitivamente i conti con il passato e con un modo di intendere il basket che l'ha portata (e il pericolo non è ancora scongiurato) sull'orlo del fallimento.

Per dare qualche cifra e provare a fare chiarezza, basti dire che, una volta racimolato il milione e seicento mila euro necessari entro il 28 giugno, la società dovrà reperire ulteriori 900 mila euro indispensabili per la copertura del debito. Il pregresso sarà cancellato grazie alla concessione di un prestito, spalmando la cifra nelle prossime stagioni e aggiungendola, anno per anno, al budget di previsione dei campionati.

Per affrontare il prossimo campionato, dunque, la Pallacanestro Trieste ha bisogno di una cifra valutabile attorno al 1700 mila euro. Importo in parte già raccolto grazie all'esistenza di contratti pubblicitari e minime sponsorizzazioni. Il resto dovrà arrivare in virtù dell'ingresso in società di nuovi soggetti e dalla spinta di un pubblico che dovrà diventare l'asse portante di una società che sui suoi tifosi, nella prossima stagione, punta davvero molto. Prima però è necessario stilare un progetto, scegliere il general manager, il nuovo tecnico e costruire la squadra. Il pubblico della Pallacanestro Trieste attende, a breve, novità.

**lo.ga.**

CADETTI

### Ginnastica, splendido bronzo alle finali nazionali in Sicilia

**TRIESTE** La Ginnastica Triestina chiude con un ottimo terzo posto la sua partecipazione alle finali nazionali cadetti disputatesi a Palermo. Smaltita la delusione per la sconfitta subìta in semifinale da Varese (che si è poi laureata campione superando nell'atto conclusivo Casalpusterlengo), la formazione di Andrea Quadrelli si è imposta 70-54 contro il Galli San Giovanni Valdarno salendo così sul podio ideale della manifestazione.

Partita difficile per una Sgt stanca e un po' scarica che ha sofferto la maggior freschezza degli avversari nel primo tempo ma che nella ripresa ha saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo e, trascinata da Colli, grazie a un asfissiante pressing a tutto campo, è riuscita a girare la partita e imporsi con autorità. «C'è un pizzico di amarezza - il commento del tecnico Quadrelli - ma il bilancio di queste finali non può che essere positivo. Un ringraziamento sentito ai ragazzi per l'impegno e l'abnegazione dimostrati e per la maturità con la quale hanno affrontato questo appuntamento. Un po' di rammarico solamente per l'accoppiamento che nei quarti, a dispetto di quanto avevamo preventivato, ci ha visto opposti alla Scavolini. Pesaro avrebbe dovuto vincere il suo girone, è arrivata seconda costringendoci a una gara durissima. Le energie spese ci sono costate care nella gara decisiva contro Varese.»

---

Appuntamenti clou con il team di Montena

### Scuola di specializzazione e sfide tra le province al «camp» di Monfalcone

**TRIESTE** E' un appuntamento con il basket che continua a caratterizzare il mese di giugno per gli appassionati della palla a spicchi: Paolo Montena e la sua associazione, grazie al fattivo contributo del Comune di Monfalcone, concluderanno questa settimana la terza edizione di una manifestazione che ha già avuto un riscontro particolarmente favorevole. Successo per il clinic di allenatori e dirigenti tenutosi sabato scorso e per il torneo dei campetti che si concluderà domani sui playground di via Tartini (rione via Romana), via Trieste (rione Aris Largo Isonzo), Hannibal (rione Panzano Marina) e Oratorio San Michele (rione Centro). Si chiude questa settimana con la scuola basket e la Summer League.

**SCUOLA BASKET E SPECIALIZZAZIONE:** da oggi al 26 giugno, sui campi all'aperto e nelle palestre dell'area Verde, spazio ai giovani atleti che guidati da un team di allenatori e giocatori esperti vorranno migliorarsi tecnicamente. La scuola basket è aperta a giocatori e giocatrici dai 12 ai 15 anni ai quali ogni giorno verrà proposta la cura di un fondamentale diverso con l'obiettivo di migliorare i fondamentali individuali e la tecnica di squadra.

**SUMMER LEAGUE UNDER 22:** Da mercoledì a sabato 26 giugno quattro squadre in rappresentanza delle province regionali si sfideranno in un girone all'italiana. I migliori 15 giocatori selezionati dallo staff di Progetto Basket parteciperanno come squadra al Torneo Dudi Krainer in programma dal 26 giugno al 3 luglio in piazza Cesare Battisti a Gorizia. Il calendario prevede per mercoledì alle 19.30 la sfida tra Gorizia e Trieste e alle 21 quella tra Udine e Pordenone. Giovedì si incontreranno Gorizia e Udine, venerdì Trieste contro Pordenone mentre, sabato 26 giugno gran finale con gli incontri programmati alle 19.30 tra Gorizia e Pordenone e alle 21 tra Udine e Trieste.

---

Da oggi al 3 luglio

### A Muggia basket e volley: una sinergia sui fondamentali

**TRIESTE** Al via oggi la seconda settimana del «Riviera di Muggia Basket Volley Camp 2004», l'iniziativa realizzata dal Muggia Basket e indirizzata ai giovani in un contesto di sinergia e collaborazione con allenatori e istruttori della Pallacanestro Trieste, dell'Adriavolley e della Pallavolo Altura. Sui campi del Lazzaretto, in un centro attrezzato con campi di basket, pallavolo, tennis, ping pong e calcetto, ragazzi e ragazze potranno non solo migliorare la tecnica individuale giocando a basket e volley, ma anche sviluppare le capacità motorie scoprendo altri tipi di sport.

Questa settimana spazio al camp junior, dal 27 giugno al 3 luglio camp college con la possibilità di migliorare i fondamentali grazie agli insegnamenti di allenatori, dimostratori e istruttori di livello nazionale. Informazioni chiamando la sede della Pallacanestro Trieste (040/8323623) o direttamente il Muggia Basket (328/7492973).

---

Edi Snaidero e Teo Alibegovic alla conferenza stampa.

**SNAIDERO** La società in trattative serrate con Mian che chiede un ritocco dell'ingaggio, mentre sembrano ormai scontate le rinunce a Kelecevic e a Vujacic

# Langhi, un'ala italo-americana che affiancherà Sekunda

**UDINE** Un ex Nba tuttofare per la Snaidero. L'acquisizione di Dan Langhi, ventiseienne ala forte di 2,10 per cento chili con non lontane origini italiane (il nonno è di Novara), è stata ufficializzata dal presidente arancione Edi e dal coach-manager Alibegovic nell'ambito del piano di rafforzamento di una squadra che nella prossima stagione partirà con l'obiettivo primario della salvezza ma anche di una più solida aspirazione ai play off.

«Lo seguivamo da quattro mesi dopo l'input ricevuto da Boscia Tanjevic e dal procuratore Bergamaschi e alla fine abbiamo ricevuto l'okay del giocatore vincendo la concorrenza dell'Olympiakos Atene - spiega Edi Snaidero - Un sacrificio economico indispensabile, il nostro, in previsione di un campionato di A, il prossimo, che prevedo durissimo a causa del rafforzamento di molte squadre.»

Classe '77, uscito dall'Università di Vanderbilt e in seguito nell'Nba con Houston, Phoenix, Golden State e Milwaukee, Langhi, dopo un infortunio ad una caviglia, ha disputato sette partite nella Cba con Idaho Stampede da gennaio a marzo scorsi.

Con la società friulana ha firmato un contratto di un anno con opzione sul secondo e l'immancabile Nba escape, la possibilità di rescissione in caso di riapprodo nell'Olimpo del basket mondiale.

Dice di lui Teo Alibegovic: «Innanzitutto è un ragazzo semplice, padre di due figli, che ha preferito per scelta di vita l'ambiente tranquillo del Friuli a quello più frenetico della metropoli. Come giocatore costituisce poi la perfetta integrazione con Sekunda, cui in questi giorni stiamo sottoponendo il rinnovo del contratto.»

«E' polivalente - continua il coach - puo' giocare guardia, ala piccola e grande. E' ottimo al tiro, nel gioco spalle e faccia a canestro ed eccellente in penetrazione ed in fase difensiva, rapidissimo di piedi. Le sue peculiarità lo avvicinano tecnicamente più al tedesco Schrempf che a Toni Kukoc.»

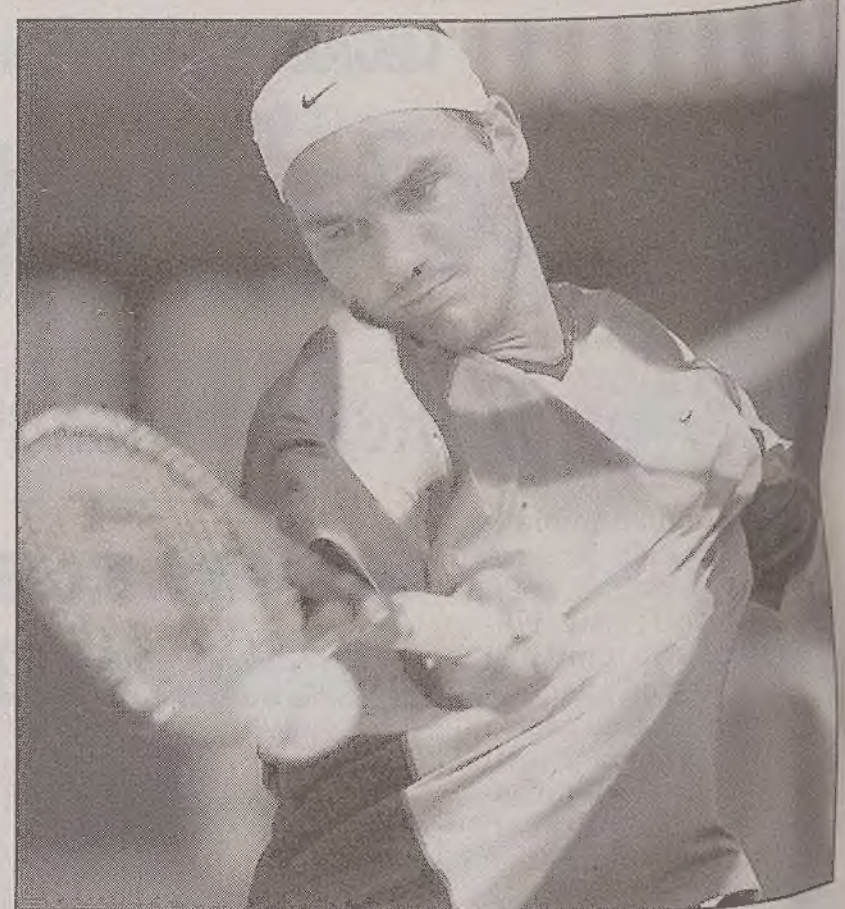
Dan Langhi è atteso al suo primo impatto con la nuova realtà nelle prossime settimane, con Alibegovic nel frattempo impegnato a sciogliere altri nodi relativi alla composizione della Snaidero 2004/2005, su tutti quello relativo al rinnovo del contratto a Mian, che ha alzato il tiro trovando però la società ferma nel proprio proposito di rimanere nei parametri stabiliti. Un colloquio fra le parti è atteso nei prossimi giorni.

Scontate invece la rinuncia a Kelecevic, tagliato fuori dalla più giovane età e dalla maggior freschezza del neo acquisto Langhi, e al boy Vujacic, già alle prese con l'avventura americana, più sereni orizzonti arancione si aprono ora al play Shannon, che con il nuovo arrivo ha già giocato con buona intesa negli States. Grandi speranze vengono poi riposte in Zacchetti, recuperato dopo il grave infortunio ad un ginocchio. Gli altri tasselli sono in fase d'inserimento nel puzzle di una Snaidero che ripartirà ufficialmente il 9 agosto e la cui dirigenza sta organizzando per settembre un torneo d'apertura di stagione, assicura, da leccarsi i baffi.

**Edi Fabris**

**TENNIS** Sono sei gli italiani iscritti tra gli uomini. Il più atteso è Volandri che all'esordio dovrà vedersela con Delgado

# Wimbledon, sfida Federer-Roddick

*Al via il torneo più famoso al mondo. Tra le donne attesa per le Williams*

## Racchette italiane brillano negli incontri di Pörtschach

**PÖRTSCHACH** Tradizionale appuntamento di primavera in Austria - a Pörtschach, sul Wörthersee - per i giornalisti tennisti dell'Aitj, l'associazione internazionale presieduta dal triestino Silvano Tauceri, che prevede nel calendario stagionale, dopo il torneo austriaco, l'Alpe Adria Cup ad Umago dal 26 al 31 luglio e successivamente il mondiale Aitj a Keszthelj in Ungheria dal 28 agosto al 4 settembre.

La sedicesima edizione internazionale del torneo carinziano ha visto tra i protagonisti nelle varie categorie anche le racchette italiane, arrivate a disputare nella giornata conclusiva ben tre finali in singolare, anche se tutte sfortunatamente perse. Assenti il ceco Jurcik e lo slovacco Skonc, memorabili protagonisti di tante edizioni del torneo austriaco, il Raiffeisen Trophy è stato conquistato quest'anno dal tedesco Thomas Shumacher, già finalista ai Mondiali di Grado nel 20001, che è riuscito a domare in finale, al tie break che valeva il trofeo, l'italiano Gianluca Strocchi, dopo che il romagnolo era riuscito a far suo il primo set. In semifinale il campione italiano di Umago 2001 si era imposto a sua volta al tie break sull'austriaco Aminger.

Tra i veterani «over 55» l'italiano Marco Francalanci è riuscito a far sua la semifinale con il polacco Karczewski, ma nulla ha potuto stavolta in finale contro l'ungherese Hajos. E nessuna coppa di consolazione stavolta per il triestino Lipott eliminato al primo turno dall'austriaco Andreaus al tie break del terzo set dopo essersi aggiudicato il primo per 6-0. Finale amara tra gli «over 65» anche per il veneto Adalberto Minazzi, piegato al tie break decisivo dall'ungherese Bela Korpa, dopo essersi aggiudicato per 6-1 il secondo set.

Nel doppio non ha trovato avversari la coppia italotedesca formata da Strocchi e Schumacher, che già si conoscevano da Grado 2001, e hanno demolito in finale (6-1 6-1) la coppia austriaca Nehiba-Reisenbauer. Tra i veterani affermazione senza colpo ferire della coppia ungherese Hajos-Korpa sul doppio azzurro Mosconi-Minazzi, per la rinuncia del romano alla finale, mentre la prima volta delle donne a Poertschach è stata caratterizzata dalla vittoria della slovacca Nora Adamcova sulla tedesca Lindenau.

Prossimo appuntamento internazionale per i giornalisti tennisti dal 26 al 31 luglio ad Umago con l'Alpe Adria Cup, vinta l'anno scorso dal campione austriaco Wier sullo slovacco Sima.

e.l.

**TRIESTE** Vinto a sorpresa dall' argentino Gaston Gaudio a Parigi il «Roland Garros» ovvero il torneo più importante sulla terra battuta, il mondo del tennis guarda a Wimbledon, ovvero alla manifestazione tennistica più importante al mondo se non altro per tradizione, dal momento che qui si gioca - sempre sull'erba - dal lontano 1877. Breve è ormai la stagione degli «erbivori» specialisti del «serve and volley» da quando anche l'Australia ha abbandonato l'erba per il cemento per il suo torneo «Grand slams», ma Wimbledon conserva anche nel Duemila intatto il suo fascino, che poi sarebbe quello di una lotteria ovvero di un duello di servizi, esasperato dalla tecnologia delle moderne racchette.

Che sia un tennis diverso, quello sull'erba, con gli scambi ridotti all'osso a differenza delle maratone sulla terra rossa, lo dice il fatto che da 24 anni il re di Parigi non riesce a confermarsi nella stessa stagione a Wimbledon. Il leggendario «orso» svedese Bjorn Borg, che fu anche marito di Loredana Bertè, è stato l'ultimo a riuscirci, addirittura per tre anni consecutivi, tra il 1978 e il 1980. Altri tempi e altre racchette.

Da oggi sull'erba di Wimbledon sfida annunciata dunque fra gli eredi designati di «Pistol Pete», ovvero tra lo svizzero Roger Federer e l'americano Andy Roddick, già grandi sul «grenset» anche se ancora a disagio sulla terra rossa. Anche perchè l'elenco degli assenti appare lungo e significativo. Non c'è Andre Agassi, che ha preferito dedicarsi a preparare la stagione sul cemento americano, e non c'è l'argentino Gaston Gaudio, vincitore dell'ultimo torneo di Parigi. Non c'è il brasiliano Kuerten che l'erba proprio non la digerisce, e non c'è nemmeno l'altro argentino Nalbandian, finalista nel 2002 contro l'australiano Hewitt. C'è invece stavolta, e al gran completo, l'Armada spagnola - con Ferrero e Moya - che negli anni precedenti aveva disertato Wimbledon per la mancata considerazione da parte degli organizzatori nell'assegnazione delle teste di serie. E particolarmente atteso alla riprova sull'erba appare l'ultimo vincitore di Roma, quel Carlos Moya, che gli appassionati di tennis conoscono per averlo visto trionfare anche per quattro volte ad Umago, nel «Croatia Open» (l'appuntamento ad Umago quest'anno è dal 19 al 25 luglio).

Via da oggi a Wimbledon dunque, con ben sei italiani inseriti nel tabellone principale, dal momento che alla rinuncia di Nalbandian ha fatto seguito il ripescaggio come «lucky loser» del sempreverde Pescosolido, dopo i precedenti ripescaggi per sorteggio di Sanguinetti e Potito Starace, e la qualificazione di Bracciali. Con l'oriundo Vassallo atteso al primo turno dal cileno Gonzalez, e con Filippo Volandri - naturalmente il più atteso, anche se sull'erba in pratica non ci ha mai giocato - che a sua volta dovrà vedersela con Delgado.

Se tutto dovesse andare secondo pronostico, e secondo la classifica stagionale, ai quarti, quando la prossima settimana il torneo entrerà nel vivo, dovremmo ritrovare lo svizzero Federer contro il vincitore dell'ottavo di fuoco tra l'australiano Hewitt e lo spagnolo Moya, l'argentino Coria finalista di Parigi e numero tre al mondo contro lo spagnolo Ferrero, l'inglese Henman (se batterà l'australiano Philipoussis) contro il ceco Novak, e l'americano Roddick contro il tedesco Schuettler. Questo dice il pronostico della vigilia nel proiettare peraltro verso la finale Federer e Roddick. Salvo sorprese naturalmente.

Nel torneo femminile, assenti le reginette belghe Henin e Clijsters, è lecito aspettarsi il ritorno da protagoniste delle sorelle Williams, mentre sono attese con curiosità le tenniste azzurre più fresche di vernice: con la veterana Silvia Farina, alla ribalta mondiale le varie Schiavone, Pennetta, Garbin, Grande, Santangelo e Camerin, segno di una nuova linfa tennistica tricolore almeno tra le donne.

**Ezio Lipott**

Roger Federer durante un'azione di gioco.

**TENNISTAVOLO**

Il direttore tecnico Sonja Milic: «Un risultato che sommato alla vittoria della Ridolfi ci dà grande coraggio per la prossima stagione e ci riempie di soddisfazione»

# Il Kras agli assoluti conquista 4 medaglie nel doppio

**TRIESTE** Più che positiva la prova delle ragazze del Kras ai campionati italiani di prima e seconda categoria di Molfetta. «Abbiamo conquistato quattro medaglie, tutte nel doppio- ha dichiarato soddisfatto il direttore tecnico del Kras, Sonja Milic-. Un risultato che insieme alla splendida vittoria di Lisa Ridolfi ai campionati italiani juniores e al suo ingresso in squadra nazionale ci dà grande coraggio per la prossima stagione agonistica e ci riempie di soddisfazione».

La medaglia più preziosa è giunta dal torneo di prima categoria, quello riservato ai top ten nazionali. Le cugine Katja e Martina Milic, un doppio nuovo, composto da atlete complementari, senza farsi intimorire da timori reverenziali nei confronti di campionesse più titolate, sono riuscite a salire sul podio, al secondo posto, perdendo in semifinale, per 3-2 e dopo una partita davvero sofferta, dalla coppia formata da Maria Rita Pilloni e dalla cinese Wang Yu del Muravera Cagliari. Le triestine nel turno precedente avevano avuto la meglio su Tan Wen Ling e Saviola del Castel Goffredo Mantova.

La squadra numero uno del Castel Goffredo, con Laura Negrisoli e Nicoletta Stefanova, si è aggiudicata la vittoria. Ottima prova di Katja e Martina Milic anche nella seconda categoria. Le due triestine hanno agguantato la seconda piazza perdendo in finale da Maria Rita Pilloni e Stefania Bosi del Muravera. La sfida, vinta dalle cagliaritane per 3-1, è stata molto combattuta e in due occasioni le triestine si sono trovate in vantaggio. In semifinale le cugine Milic si erano imposte sulla coppia composta dalla Avesani, del Coccaglio e da Ana Bersan, anche lei del Kras. La sfida era finita sul 3-1, con la squadra di Bersan e Avesani andata in tilt dopo aver perso il set.

Nel doppio misto, sempre nella seconda categoria, Katja Milic in coppia con lo straniero del Livorno, Njagal Stojanov, ha meritato la seconda piazza. I due sono stati sconfitti solo dalla coppia siciliana Conciauro- Mazzola, vincente in finale per 3-1. In semifinale avevano avuto la meglio, senza difficoltà, con il doppio piemontese-toscano Francini-Sabatino, vinto per 3-1, e prima ancora con Ziliani e Caraffa, battutti per 3-0. Per quanto riguarda i singolari Rifolfi e Crismancich non sono riuscite a passare dal girone, Ana Bersan ha concluso tra le migliori 32, battuta dalla Saviola, Martina Milic ha perso d'un soffio dalla palermitana Caraffa negli ottavi e Katja Milic si è arresa alla toscana Cavalli nei quarti.

**Anna Pugliese**

**CANOTTAGGIO**

Meeting molto combattuto a San Giorgio di Nogaro ma rovinato da un violento nubifragio sul campo di regata

# Tra gli armi cadetti ottima la prova di Zarri

*Tra i più giovani la spunta la Nettuno su Timavo e Ginnastica Triestina*

## Esagonale, trionfo del Friuli Venezia Giulia

**TRIESTE** Successo di squadra per il Friuli Venezia Giulia del canottaggio alla 38esima edizione dell'Incontro Esagonale giovanile che sabato pomeriggio si è disputato sull'Ausa Corno in località S.Giorgio di Nogaro. Organizzato dalla locale Canoa in collaborazione con il Comitato regionale della Federcanottaggio, l'incontro ha visto la forzata defezione per concomitanti impegni delle due squadre austriache della Carinzia e dell'Alta Austria. La kermesse che vedeva schierati atleti under 14 e della categoria ragazzi è vissuta sul confronto tra il Friuli Venezia Giulia e la coriacea compagine slovena. La formazione regionale però, selezionata dalla Federcanottaggio del presidente Michelazzi (sapientemente coadiuvato dal segretario Tedesco), piazzava dalle prime gare dei risultati importanti, per un totale di 7 vittorie, due argenti e 4 bronzi, che nonostante l'assenza della rappresentativa nel quadruplo ragazze, formazione slovena, avversaria di sempre. In campo maschile ottime le performance del singolo (Ustolin), e del quadruplo (Nessi, Panteca, Zennaro, Pierobon) autentici dominatori delle rispettive finali. Dominio netto ed incontrastato tra gli under 14, dove la squadra regionale vinceva 5 delle 6 gare in programma.

**Risultati:** singolo ragazzi femminile: 1) Babic (Slovenia); doppio ragazze femminile: 1) Budak, Saijncic (Slovenia); singolo ragazzi maschile: 1) Ustolin (Friuli Venezia Giulia); 4 di coppia cadetti: 1) Cernic, Russi, Pacor, Sognasoldi (Friuli Venezia Giulia); singolo cadette femminile: 1) Locci (Friuli Venezia Giulia); doppio cadetti maschile: 1) Zacchigna, Minca (Friuli Venezia Giulia); 2 senza ragazzi: 1) Zuliani, Ivancic (Slovenia); 4 di coppia ragazze: 1) Poropat, Serafin, Matusa, Cizmar (Istria litorale croato)doppio ragazzi: 1) Udovicic, Arambasic (Istria litorale croato); 4 di coppia cadette: 1) Pascoletti, Ruggeri, Paternosto, Velenik (Friuli Venezia Giulia); singolo cadetti maschile: 1) Gornjec (Slovenia); doppio cadette femminile: 1) Parma, Grbec (Friuli Venezia Giulia); 4 senza ragazzi maschile: 1) Zupan, Golija, Jenko, Galicic (Slovenia); 4 di coppia ragazzi: 1) Zennaro, Pierobon, Nessi, Panteca (Friuli Venezia Giulia); Classifica a squadre: 1) Friuli Venezia Giulia (74 punti); Slovenia (71); Istria litorale croato); Veneto (38,5).

m.u.

**TRIESTE** Un meeting molto interessante (con oltre 500 atleti-gara), rovinato dal violento nubifragio che per buona parte della giornata si è abbattuto sul campo di S. Giorgio, quello organizzato dal pool Timavo, Ausonia, Canoa S. Giorgio. Un avvio di gare (prima partenza alle 10), con cielo molto coperto e leggero vento trasversale, a scendere in acqua allievi e cadetti per la disputa delle serie, e le altre categorie per le batterie di qualificazione in vista delle finali del pomeriggio. A poca distanza di tempo dal primo via, una prima sospensione (di un'ora), causa il violento nubifragio. Rinviato il tutto alle 11.40, ora in cui riprendevano le gare, portate a compimento con difficoltà, e con un'ora di ritardo.

Alla ripresa della manifestazione, una seconda tornata di pioggia e vento, consigliava il gruppo arbitrale (presidente Fragiacomo), supportato dagli organizzatori, a sospendere del tutto la manifestazione. Un vero peccato viste le gare di qualificazione che in particolare tra i ragazzi e gli junior avevano fatto presagire a delle finali molto combattute. Le serie disputate in mattinata mettevano in evidenza l'ottimo livello degli under 14 regionali in preparazione per il Festival dei Giovani del 3 e 4 luglio a Genova. Complessivamente, nelle gare riservate ai più giovani, meglio di tutti faveva la Nettuno che per 5 volte saliva sul gradino più alto del podio, e che contendeva il maggior numero di vittorie, nell'ordine a Timavo e Ginnastica Triestina. Un gruppo di atleti interessante, impostato molto bene tecnicamente, con alcuni «figli d'arte» che sicuramente in futuro faranno ancora parlare di sé (Miccoli, i due Grbec, Sergi Sergas). Tra i cadetti infine, buona la prova di Raffaele Zarri (Dopolavoro Ferroviario), fiore all'occhiello del club barcolano.

Buona la prova di Raffaele Zarri, il fiore all'occhiello del Dopolavoro Ferroviario.

**Risultati:** singolo 720 cadetti maschile I serie: 1) Sladich (Argo); II serie: 1) Zarri (Dopolavoro Ferroviario); III serie: 1) Bilas (Nautilus); IV serie: 1) Sverko (Ginnastica Triestina); V serie: 1) Miccoli (Nettuno); doppio maschile cadetti I serie: 1) Russi, Cernic (Timavo); II serie: 1) Zacchigna, Minca (Nettuno); III serie: 1) Morosetti, Grbec (Nettuno); singolo femminile cadette: 1) Hotujec (Izola); 720 allievi C maschile I serie: 19 Salgaj (Nautilus); Ii serie: 1) Costa (Nettuno); III serie: 1) Krbanzic (Argo); IV serie: 1) Fantuzzo (Giudecca); doppio allievi C maschile: 1) Boscolo, ghezzo (Giudecca); singolo 720 allievi C femminile I serie; 1) locci (Timavo); II serie: 1) Giambalvo (Ginnastica Triestina); singolo 720 allievi B maschile: 1) Visintin (Nettuno); II serie: 1) pez (S.giorgio); III serie: 1) Mecis (Argo); doppio allievi B maschile: 1) Ukota, Stojnovic (Izola); singolo 720 allievi b femminile: 1) Gaggi Slokar (Saturnia); II serie: 1) Cristin (Timavo);

Nell'ultima prova di Coppa del Mondo a Lucerna, in Svizzera, quarto posto per il quadruplo femminile pesi leggeri sul quale era imbarcata Denja Crnoievic della Timavo di Monfalcone. Dopo un lusinghiero terzo posto del sabato (ma la gara era valevole solo ai fini dell'assegnazione delle corsie), le quattro azzurre si sono difese in maniera dignitosa, giungendo a ridosso del podio. Un risultato positivo in vista del prosieguo della stagione che potrebbe portare l'armo pesi leggeri ai mondiali di categoria (per le specialità non olimpiche), a Banyoles, in Spagna.

**Maurizio Ustolin**

**PATTINAGGIO**

Ai Campionati italiani delle quarantaquattro medaglie in palio ben 18 sono andate ad atleti regionali

# Solo Dance, trionfo della Ar Fincantieri

**TRIESTE** Si sono conclusi, a Misano Adriatico, i Campionati italiani di Solo Dance, a cui hanno partecipato circa 200 danzatori. Delle 44 medaglie in palio, ben 18 sono state assegnate ad atleti della nostra regione; la classifica ufficiosa per società ha inoltre tributato i primi quattro posti ad altrettanti club nostrani: Ar Fincantieri Monfalcone, Ap Ronchi, Pa Jolly Trieste e Pa Pieris.

Nella Divisione Internazionale la cadetta Marilena Vrech (Ar Fincantieri) ha vinto l'oro, mentre Andrea Marion (Ar Fincantieri), Chiara Trecarichi (Ar Fincantieri), Alessandra Sain (Pa Pieris) e Sara Voinich (Pa Jolly) si sono aggiudicati, nell'ordine, le prime quattro posizione della categoria Allievi, meritando l'ammissione alla Coppa Europa. Quinto posto, invece, per la senior Giulia Zorzin (Pa Pieris), la junior Elisa Trecarichi (Ar Fincantieri) e la jeunesse Valeria Zorzin (Pa Pieris).

Nella Divisione Nazionale i danzatori regionali hanno confermato la propria supremazia, con le medaglie d'oro vinte da Valentina Marion (Ar Fincantieri), Elisa Scappatura (Ap Ronchi), Valentina Pisano (Ap Ronchi), Francesca Bibalo (Ar Fincantieri), Laura Settomini (Ap Ronchi) e Ambra Benedetti (Ap Ronchi); l'argento è andato a Silvia Stibilj (Pat), Alessia Ferluga (Sc Gioni), Barbara Pisano (Ap Ronchi), Lucia Palme (Ar Fincantieri) e Serena Bidoli (Pa Jolly); infine, Martina ed Ilenia Pacor (Ap Ronchi) e Florean Irene (As Edera) hanno meritato il bronzo.

Giustificata la soddisfazione del dott. Fabio Hollan, tecnico federale e Presidente regionale F.I.H.P.: «È una specialità in grande crescita per quanto riguarda i numeri, ma anche e sopratutto per la soddisfazione che si riscontra nel movimento. Per questo penso sia giusto prestare la massima attenzione alle istanze che provengono dalla specialità, a cominciare dall'inserimento nel calendario federale dei campionati regionali di solo dance, con l'attribuzione dei punteggi di società così come avviene per i gruppi spettacolo». Inoltre, Hollan paventa la possibile assegnazione a Trieste dei prossimi Campionati Italiani.

r. f.

**SKIROLL**

Ana Kosuta svetta nello sprint juniores, Minej Puric tra gli esordienti e Enzo Cossero tra i master 3

# A Lissone tre titoli italiani al Mladina

**TRIESTE** Mladina grande protagonista a Lissone, in provincia di Milano, dove ieri si sono disputati i campionati italiani in piano. La società triestina, presentatasi al via con 13 atleti e alcuni big come gli azzurri Paulina e Tretiach bloccati a casa per gli esami di maturità, ha conquistato la seconda piazza nella classifica per sodalizi, alle spalle solo dei padroni di casa. «Un risultato più che positivo- ha commentato sorridendo Boris Bogatec, il presidente della società di Santa Croce - anche perchè abbiamo recuperato tre atleti in difficoltà. Mi riferisco a Mateja Bogatec e ad Eros Sullini, bloccati per tutta la scorsa stagione a causa degli infortuni ma ora ritornati prepotentemente tra i migliori, e a David Bogatec, rientrato nel gruppo dei big dopo alcuni anni dedicati più allo studio che agli allenamenti».

I triestini sono riusciti ad agguantare tre titoli italiani. Il primo è andato ad Ana Kosuta, prima allo sprint nella gara delle juniores. Oro anche per Minej Puric, vincitore con largo margine nella gara degli esordienti. Gradino più alto del podio, infine, anche per Enzo Cossero, riconfermatosi il più forte degli italiani nella categoria master 3. Tra gli esordienti la Mladina ha fatto piazza pulita degli avversari, piazzando al secondo posto, con un importante vantaggio sugli avversari, Manuel Tenze, e al quarto Aleksander Kosuta.

Tra i ragazzi ottimo secondo Simon Kosuta e tra le seniores seconda posizione, con distacco dalla prima, la friulana Druidi, e in volata sul gruppo, per Mateja Bogatec. Nella categoria assoluta maschile la gara si è decisa con una volata di un gruppetto di quattro atleti, regolata dal lombardo Pertile. Alle loro spalle il gruppo degli inseguitori, con David Bogatec in prima posizione, e quindi quinto assoluto. L' ottava posizione assoluta, ma soprattutto la seconda tra gli under 21, ad una manciata di secondi dal vincitore, è andata ad Eros Sullini. Da segnalare, infine, la buona prova di due ragazzine della categoria esordienti: Sara Bukavec ha chiuso al quinto posto e Jasmin Franza al sesto.

an. pu.

VELA

**SARDINIA CUP** Sette squadre al via della quattordicesima edizione del campionato del mondo per squadre nazionali di vela

# Benussi-Bressani, «svizzeri» a Porto Cervo

*I due triestini gareggeranno sotto la bandiera elvetica. In acqua anche «Mascalzone Latino»*

**TRIESTE** Al via oggi a Porto Cervo la 14. edizione della Sardinia Rolex Cup, campionato del mondo per squadre nazionali di vela. L'evento, nato nel 1978, si svolge negli anni pari, alternato - fino a quando si disputava - all'Admiral's Cup. Quest'anno al via ci sono sette squadre, tutte composte da tre tipi di imbarcazioni: uno scafo che regata in Ims, un monotipo Swan 45 e un monotipo Farr40, praticamente le barche più innovative e agguerrite della vela internazionale. Dopo due giorni di stazze, al via oggi le prove - due le regate in programma in giornata, condizioni meteo permettendo - che continueranno fino al 26 giugno.

Sette squadre, in rappresentanza di cinque nazioni, e in totale le 21 migliori barche di tre circuiti in mare, con una altissima concentrazione di velisti professionisti: tra i timonieri iscritti Tommaso Chieffi su «Orlanda», Karol Jablonsky su «Sea Wonder» (Jablonsky, oggi, capeggia la ranking list ISAF di match race), Pedro Campos su «Bribon Telefonica Movistar» e Gabriele Benussi su «Xprozac Honda», Antonio Sodo Migliori su «Nerone-Meridiana» con Vasco Vascotto, Lorenzo Bressani su Papastilla e Terry Hutchinson su «Talisman» Al via anche Vincenzo Onorato con il suo «Mascalzone Latino», Vittorio Codecasa su «Jeroboam», Marco Rodolfi al timone di «TWT» e il grande ritorno a Porto Cervo dello statunitense George Coumantaros che con «Bambakou» ha vinto l'edizione 2002 della Sardinia Cup.

L'evento vede nella stessa squadra, come già accaduto due anni fa, ma con imbarcazioni diverse, Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi, che correranno per la Svizzera, il primo su monotipo, il secondo nel raggruppamento Ims; Vasco Vascotto, invece, farà squadra con il Re di Spagna, trovandosi alla tattica di Nerone. La manifestazione è senza dubbio una delle più importanti della stagione velica internazionale, e i triestini, anche in questa occasione, avranno modo di distinguersi e cercare di scalare nei tre raggruppamenti la graduatoria. Il titolo della Sardinia Cup andrà alla squadra nazionale che ha ottenuto i migliori risultati: sarà necessario, quindi, anche in mare un gioco di team, piuttosto inedito nel mondo della vela, dove le regate a squadre non sono comuni. L'evento metterà ancora una volta alla prova il sistema Ims, anche se i monotipi, che regaleranno contemporaneamente, saranno classificati sulla base del tempo reale di percorrenza, essendo tra loro tutti uguali. Intanto Porto Cervo si conferma il sito più adeguato alle regate di alto livello, e stesso vale per l'organizzazione, a cura dello Yacht club costa smeralda, che ha già organizzato - anche se in trasferta, a Capri - il mondiale Ims.

**fr. c.**

«Xprozac» su cui gareggerà Benussi. (Foto Borlenghi)

«Papastilla», la barca di Bressani. (Foto Borlenghi)

**FARR 40**

Condizioni meteo molto impegnative con vento superiore ai 25 nodi. Da segnalare nei Mumm30 il successo di «Parimor» di Rubbini

# Vascotto in rimonta si conferma re del circuito

**TRIESTE** Vasco Vascotto si conferma davvero imbattibile nelle regate dei monotipi Farr40. Alla tattica di Nerone di Massimo Mezzaroma, il velista triestino ha ottenuto in un colpo solo con una impegnativa rimonta la vittoria dell'ultima tappa, conclusasi sabato a Porto Cervo, e la vittoria dell'intero circuito, con una decina di punti di vantaggio sul secondo. Ottimo secondo posto, nella tappa conclusiva, per il padovano Mimmo Cilenti e il suo Shining Jr, che in questa tappa Farr40 ha ingaggiato per la prima volta alla tattica il triestino Gabriele Benussi, e così ha ottenuto ben tre primi posti su sette prove disputate.

Le regate hanno visto condizioni meteo molto impegnative, soprattutto nella giornata di venerdì scorso, quando pur regatando tra le isole gli scafi hanno trovato condizioni di vento superiore ai 25 nodi, e non sono mancate le rotture, tra cui l'avaria all'albero di Mascalzone Latino con Vincenzo Onorato al timone, che ha imposto all'armatore di Coppa America di non regatare nella giornata conclusiva di tappa..

«Sono molto soddisfatto del risultato - ha dichiarato ieri Vasco Vascotto - la vittoria del circuito segue la regolarità che abbiamo dimostrato nei risultati, e il forte impegno che abbiamo dedicato in questa classe». Ora, con il Farr40, Vascotto parteciperà alla Sardinia Cup. Soddisfatto anche Mimmo Cilenti, che con i primi tre posti ottenuti ha ripagato una lunga stagione di avvicinamento a questo monotipo, difficile e impegnativo da tenere in mano.

**MUMM 30** - Battute finali, intanto, anche per il circuito di monotipi Mumm30, dove ieri si è conclusa la tappa di Cala Galera, la penultima del calendario. L'evento ha visto la vittoria di Parimor di Rubbini, seguita al secondo posto da Enfant Terribile, scafo con alla tattica il triestino Gianfranco Noè e a bordo anche Marco Bodini. Terza piazza per Mummy Two di Minghetti.

Quello di Cala Galera è stato il penultimo appuntamento della stagione agonistica 2004 della classe Mumm 30, che si concluderà ca Marcina Marina dal 9 all'11 luglio. Attualmente guida la classifica generale del Circuito Parimor-Thule con 72 punti, seguito da Mummy Two ed Entant Terrible con 100, Kismet dei fratelli Massimo e Stefano Leporati con 113 e La Marachella di Dri Dri con 117.

**fr. c.**

Un'immagine delle regate tra i Mumm30 nello specchio di mare di Cala Galera.

**CENTO CUP**

Nella finalissima lo skipper napoletano ha la meglio sul francese Richard

# Sul Garda vola Paolo Cian

**LIMONE** Lo skipper napoletano Paolo Cian, ex timoniere di Mascalzone Latino ed ora a capo del futuro gruppo di Coppa America Italian Challenger, ha vinto sulle acque del Garda la Cento Cup, match-race del circuito mondiale di massimo livello.

La vittoria meritata nella lunga serie di gare di qualificazione, 22 mini gironi per un totale complessivo di 66 regate, è stata confermata dall unica prova portata a termine ieri.

Nella finalissima Cian si è trovato di fronte il giovane francese Mathieu Richard, numero 4 del ranking mondiale. Tra le raffiche di un discreto vento da nord Richard è finito su una boa ed è stato penalizzato. Cian ha così avuto via libera.

Da quel momento il «Peler» ha raggiunto e superato presto i 30 nodi costringendo in porto tutta la macchina organizzativa del Circolo Vela Gargnano.

Nulla di fatto, anche per una avaria, nella finalina che vedeva sfidarsi il romagnolo Matteo Simoncelli e l altro francese Philippe Presti, nome storico della vela d Oltralpe, timoniere di «Le Defi Areva» nell'ultima Coppa America.

Sul terzo gradino del podio è comunque salito Simoncelli, alfiere del team romagnolo «Itway». In quinta posizione l' inglese Paul Campbell, in sesta l'esordiente gargnanese Carlo Fracassoli, skipper del Circolo Vela Gargnano.

Seguono i russi Neugodinkov e Aburzov, l australiano Dustan, che sarà in Coppa America con il gruppo «Oz Boyz» di Sydney, Roberto Ferrarese di «Toscana Challenge», l'esordiente assoluto nel match-race, Luca Modena di «+39» e il campione del Portogallo Francisco Neto.

Per Cian un inizio di stagione del tutto incoraggiante che non può che dargli coraggio nella sua ulteriore sfida nella Coppa America.

Lo skipper Paolo Cian.

**MUGGIA-PORTOROSE-MUGGIA**

Il maltempo di ieri ha investito la regata. Al doppiaggio di Punta Madonna 4 Paolo scuffia senza nessuna conseguenza per l'equipaggio

# Esimit Europa ha la meglio su Veliki Viharnik

*Per la seconda volta consecutiva la barca del Cnt Sirena si aggiudica la «Coppa dell'amicizia»*

La partenza della Muggia-Portorose-Muggia davanti a Porto San Rocco. (Foto Carloni)

**MUGGIA** Le condizioni meteo variabili non hanno certo aiutato gli equipaggi che hanno partecipato alla XXXVIII Muggia-Portorose-Muggia, dipanatasi però lo stesso ordinatamente tra sabato e ieri sotto l'attenta organizzazione del Circolo della vela e dei 7 componenti la giuria internazionale presieduta da Chiandussi e che ha visto la vittoria di Esimit Europa su Veliki Viharnik. Le due giornate di regata, diverse l'una dall'altra, come dicevamo, per condizione meteo-mare, hanno messo in mostra grande determinazione specialmente dagli equipaggi dei vascelli di maggior lunghezza di linea d'acqua dei 146 concorrenti. In effetti la lotta in vetta si è scatenata, già sabato, per la vittoria in assoluto, fra i due Maxi Esimit Europa di Ales Omari del Cnt Sirena di Barcola e Veliki Viharnik, che è un aggiornamento in grande del celebre Broonksfiel ex Giro del mondo, sloop con albero a 4 crocette timonato dall'ex olimpiaco sloveno Dusan Puh vincitore di 3 Muggia-Portorose, ma che ha dovuto accontentarsi di secondo assoluto nelle due ultime edizioni.

Le reali forze in campo si sono potute ravvisare già sabato, dove il divario fra i due protagonisti citati era minimo; in terza piazza Emis di Siros (che nella seconda giornata scomparirà). E la splendida Sayonara dell'iridato muggesano Bertocchi che ha superato Emimitone del ferrarese della Lni Zimelli. Il vento leggero di sabato aveva permesso a Paolo un sesto al traguardo. Ma la seconda giornata s'è svolta con tempaccio. La flotta già al doppiaggio di Punta Madonna è stata investita in pieno da un noverino e 4 Paolo, sotto raffiche intorno ai 30 nodi, ha scuffiato. L'equipaggio di Ferluga della Triestina vela si è messo in salvo a Pirano, col triste ricordo del terzo assoluto dello scorso anno, la più piccola in gara.

L'incidente accaduto, senza danni alle persone, al minuscolo e molto criticato per la geometria dello scafo, non ha impedito agli altri emergenti di tenere il passo nel neverino e sotto l'acquazzone. Sayonara a Muggia s'è fatto precedere da Esimitone, ma ha conservato il suo 4.o assoluto, confermandosi yacht di grandi risorse. Chiude il quintetto degli assoluti, dopo due prove, la slovena Kranjska Klobasa di Orel (Y.C. Boom) dopo un 4.o al secondo traguardo.

Un'ottima prestazione è quella del bellunese Poletti, che dopo due 7.i di giornata e pur essendo stato superato da un altro dei piccoli, Metro+Metro- di Pinelli della Triestina vela, si classifica 6.o assoluto, con Metro 7°. L'ottava piazza è di Mauro Parladori, presidente della Barcola Grignano, che con Anyway ha due 11 al traguardo. La slovena Limonca, di Stravs, del Fagar di Sesana è 9.a e chiude la decina dei più forti l'altra slovena Luoy in thesky di Bercelj (J.d.Synergy).

**Italo Soncini**

Una fase della Muggia-Portorose-Muggia. (Foto Bruni)

**GIRO D'ITALIA**

L'imbarcazione del capoluogo giuliano ha ottenuto finora solo l'aiuto del Comune ma sarà lo stesso motivata alla partenza da Cagliari

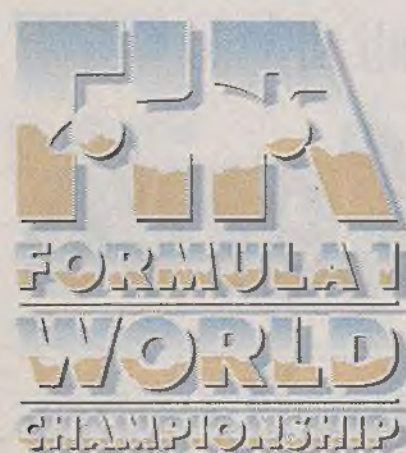
# Trieste, tanta volontà ma pochi gli sponsor

**TRIESTE** Tutto pronto, o quasi, per il Giro d'Italia a vela, al via dal prossimo 25 giugno. L'evento, ormai collaudato in tutte le sue parti, inizierà quest'anno da Cagliari per concludersi, il 25 luglio, a Trieste. Come ogni anno non mancheranno velisti triestini, ma appare ancora in forse la partecipazione di un intero team triestino, che benché iscritto, non ha trovato sponsorizzazioni sè non quella del Comune di Trieste, che ha affiancato alla partecipazione triestina il marchio del cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Il team è capitanato da un noto velista triestino, Riccardo Termini, espertissimo di Giro d'Italia, che nelle ultime edizioni ha condotto imbarcazioni per conto di altre città. Quest'anno Termini voleva partecipare con il logo di Trieste, ma sarà una partecipazione difficile, perché gli sponsor hanno declinato l'invito. Il team è supportato dalla Società Nautica Grignano, e domani partirà per Cagliari con una buonissima dose di buona volontà e di spirito di adattamento. Poche risorse, ma tanta voglia di primeggiare in questa manifestazione. E non mancano nemmeno i velisti di spicco: del team fanno parte, infatti, Branko Brcin, il giovane talento Mattia Pressich, Marino Suban, Matteo Gove e Marco Guadagni, oltre al già citato Riccardo Termini.«La barca - spiega Marco Guadagni - porterà il logo della città e del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia poichè solamente il comune ci ha aiutato per la nostra partecipazione. Stiamo cercando sponsor disposti a sostenerci: noi partiamo comunque per Cagliari martedì, e speriamo di raccogliere sponsorizzazioni anche in corsa, nel periodo del giro».

Quando si dice, insomma, l'entusiasmo e la volontà di partecipare a un evento ormai radicato e affascinante, che necessita però di una grande organizzazione a terra, grande e costosa. L'evento riesce ogni anno a coagulare l'attenzione dei professionisti della vela e degli appassionati, e a unirla assime in una miscela davvero unica. Quanto ai partecipanti, oltre a Trieste, previsto al via un altro equipaggio regionale, quello di Carnia, capitanato da Colledani. Velisti triestini saranno sparsi un po' in tutti gli equipaggi (ma non è ancora stato divulgato l'elenco dei singoli velisti nei team). Tra gli skipper figurano Gabriele Benussi e Mauro Pelaschier, entrambi a bordo di Roma Fondazione Serono, e Marco Augelli, che quest'anno corre per Forlì. L'evento dura un mese intero, e porterà il Giro dal Tirreno all'Adriatico, da Cagliari a Trieste, per una serie di tappe locali, con formula a bastone, prove promozionali e regate lunghe. Intanto, il team di Trieste aspetta un aiuto dalle aziende locali.

**fr. c.**

L'imbarcazione «Grado» che ha partecipato all'ultima edizione del Giro d'Italia a vela.

**GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI** Terza doppietta consecutiva della Ferrari: secondo Barrichello

# Trionfo di Schumacher a Indy

## *Una corsa con una lunga serie di incidenti: solo nove al traguardo*

**L'ordine d'arrivo**

| Posizione | Pilota | Tempo |
|---|---|---|
| 1 | Michael Schumacher (Ger/Ferrari) | 1h40'29"914 |
| 2 | Rubens Barrichello (Bra/Ferrari) | a 2.950 |
| 3 | Takuma Sato (Gia-BAR-Honda) | 22.036 |
| 4 | Jarno Trulli (Ita-Renault) | 34.544 |
| 5 | Olivier Panis (Fra/Toyota) | 37.534 |
| 6 | Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) | 1 giro |
| 7 | David Coulthard (Sco/McLaren-Mercedes) | 1 giro |
| 8 | Zsolt Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth) | 3 giri |
| 9 | Giancarlo Fisichella (Ita/Sauber-Petronas) | 8 giri |

**I ritirati**

| | |
|---|---|
| R. Schumacher (Ger/Williams-BMW) | C. Da Matta (Bra/Toyota) |
| F. Alonso (Spa-Renault) | N. Heidfeld (Ger/Jordan-Ford) |
| J. Button (Ing/BAR-Honda) | G. Pantano (Ita/Jordan) |
| F. Massa (Bra-Sauber) | G. Bruni (Ita-Minardi) |
| M. Webber (Aus-Jaguar) | |
| C. Klien (Aut/Jaguar-Cosworth) | |

**Squalificati**

Juan Pablo Montoya (Col/Williams-BMW)

ANSA-CENTIMETRI

**INDIANAPOLIS** È come un film da Oscar, il gran premio di Indianapolis. Uno di quegli affreschi alla Francis Ford Coppola: pathos e dramma, humor e tensione. Ma il finale del gp Usa è il solito: doppietta Ferrari, la terza consecutiva. È anche l'ottava vittoria di stagione per Michael Schumacher, su nove gare. Il 78° gioiello della sua collezione personale. L'unico sfidante rimasto, Rubens Barrichello ritorna al solito posto: il secondo. Ma nella trama del filmone c'è di tutto: la paura per Ralf Schumacher che si schianta e resta fermo in pista, il brivido per Alonso che sbatte sul muretto. E poi la tensione per il duello tra Rubens e Michael: fanno sfida vera, si sfiorano al giro 52. Ma vince il tedesco. «Ne esco più deluso che in Canada» dice Rubinho.

Schumi senior sul podio brinda, ma non esulta. Troppa la paura per Ralf: «Quando ho capito che quella Bmw ferma in pista era la sua sono rimasto scioccato. Ho pensato "Gesù...". Ho chiesto molte volte notizie ai box. E ogni volta mi dicevano che stava bene. Ma io ero molto preoccupato, perché continuavamo a passare. E lui era sempre lì. Ma altre volte in passato mi avevano detto che non era niente di grave...».

A volte sembra una commedia questo mondiale, ma basta un niente per sfiorare la tragedia in formula 1. Fa ridere, Montoya che schizza fuori dalla sua Williams schierata in griglia a pochi istanti dall'avvio del formation-lap (troppo tardi: e per questo sarà espulso, seconda squalifica consecutiva). Fa sorridere, che Juan Pablo corra goffo in cerca del suo garage per andare a prendere il muletto e partire dalla corsia dei box.

Ed è interessante come un duello da film western, il duello tra Barrichello e Michael Schumacher al via. Rubinho è un missile, Michael gli si accoda e lo protegge dagli attacchi di Alonso e Sato. Ma già dietro è mucchio selvaggio: Klien con la Jaguar tampona la Toyota di Da Matta (e gli rompe la scatola del cambio, il brasiliano si dovrà fermare definitivamente dopo 17 giri di sofferenza). S'innesca una carambola, e ne pagano le spese Massa, Pantano e Bruni.

La safety car entra in pista già alla fine del primo giro, e dietro a Barrichello si fa trenino con Michael Schumacher davanti ad Alonso, Sato, Raikkonen e Button. Il tempo di liberare la pista dai detriti (cinque giri) e si riparte. Barrichello rallenta prima di lanciarsi, ma Schumi lancia la sfida: lo affianca in rettilineo e passa alla staccata.

Dietro al re, Rubinho, Alonso, Sato, Raikkonen e Button. Ma ecco il primo brivido: alla staccata in fondo all'infinito rettilineo dello Speedway, s'affloscia la gomma posteriore destra della Renault di Alonso. Picchia di muso sul muretto esterno, semina pezzi, ma Fernando ne esce da solo. Neanche il tempo di riprendersi ed ecco la paura per Ralf Schumacher. Alla fine del giro 10 la sua Bmw-Williams parte per la tangente a oltre 300 all'ora sulla "sopraelevata". È una curva, ma per le monoposto di F1 è come se fosse pieno rettilineo. La Williams gira come una trottola, si schianta sul muro, rimbalza al centro della pista. Si ferma in mezzo alla retta, proprio dov'è la griglia di partenza. Trulli e Raikkonen lo evitano di un soffio.

E lo Speedway trattiene il respiro, perchè Ralf non esce dalla macchina. I commissari richiamano la safety car in pista. Arriva anche la macchina del medico. Michael ne approfitta per fare subito il pit stop. La pista è piena di detriti, gli altri tirano dritto e stentano a passare. Così lui resta in testa. Non sa ancora che è il fratello ad essere fermo lì. Poi ecco l'ambulanza in pista, le immagini che ricordano quelle di Ayrton Senna. Ma Ralf ha alzato un braccio, per segnalare ai box che non c'era nulla di grave. Nemmeno una frattura. Sollievo.

Il resto è nelle ruotate tra Panis e Sato al giro 40. È nelle fiamme che ammutoliscono la Jaguar di Mark Webber. È nella gomma di Fisichella che si affloscia quando era sesto (e fa felice la Minardi, che si ritrova a punti per la prima volta dopo 2 anni). Poi c'è Sato che conquista il terzo posto con sorpassi da vero duro: memorabile come si fa largo tra Raikkonen (doppiato) e Trulli al giro 61. In staccata alla curva 1 arriva come un missile e il pescarese finisce nell'erba...

Ma il "resto" dopo il dramma sfiorato è soprattutto il duello in rosso di strategie tra Michael e Rubens. Si decide al giro 50, quando Rubens fa il secondo pit stop. Il tedesco gli sbuca davanti per una frazione di secondo. «Perchè ho colpito un pezzo della macchina di Fisichella: una botta terribile, ho avuto paura di aver rotto la sospensione - spiega Rubens - poi ho capito che andava tutto bene, ma ho perso quel secondo che è stato decisivo...». C'è anche la sfida diretta, alla curva 6 del giro 52: con Rubens che sembra più veloce e Michael che «chiude la porta» alla sua maniera. È il re, ma Rubens vuole batterlo. Tanto, il mondiale di F1 è ormai campionato sociale Ferrari.

Quasi tutta la gara in testa per Michael Schumacher.

**Le classifiche di F1**

| | Piloti | Punti | | Piloti | Punti |
|---|---|---|---|---|---|
| 1° | M. Schumacher (Ger) | 80 | 6° | J.P. Montoya (Bra) | 24 |
| 2° | R. Barrichello (Bra) | 62 | 7° | T. Sato (Gia) | 14 |
| 3° | J. Button (Gbr) | 44 | 8° | R. Schumacher (Ger) | 12 |
| 4° | J. Trulli (Ita) | 41 | 8° | G. Fisichella (Ita) | 10 |
| 5° | F. Alonso (Spa) | 25 | 10° | D. Coulthard (Sco) | 9 |

**Costruttori**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1ª | FERRARI | 142 | 8ª | Jordan-Ford | 5 |
| 2ª | Renault | 66 | 9ª | Jaguar-Cosworth | 3 |
| 3ª | BAR-Honda | 58 | | | |
| 4ª | Williams-BMW | 36 | | | |
| 5ª | McLaren-Mercedes | 17 | | | |
| 6ª | Sauber-Petronas | 15 | | | |
| 7ª | Toyota | 8 | | | |

ANSA-CENTIMETRI

**MERCATO**

### Doppio colpo della Toyota Gates sponsor, Ralf pilota

**BERLINO** Alla scuderia Toyota starebbe per riuscire un colpo doppio per la prossima stagione di Formula Uno: avere Bill Gates come sponsor principale e Ralf Schumacher come prima guida. A scriverlo ieri è stato il domenicale tedesco «Bild am Sonntag» (Bams). Il fondatore della Microsoft, assicura il giornale, è pronto a sborsare 40 milioni di dollari all'anno per far apporre il proprio logo sulle monoposto della casa giapponese e sulla tuta del fratello minore di Schumi.

Quanto a Ralf Schumacher, incasserebbe un ingaggio di 100 milioni di dollari per un contratto quinquennale. Il passaggio alla Toyota verrà ufficializzato tra tre settimane, scrive Bams, in occasione del Gran Premio di Silvestone.

La Toyota sarebbe anche riuscita ad assicurarsi un altro grande sponsor come la Sony, il cui peso è stato determinante nella decisione di ingaggiare Ralf Schumacher. Il gigante della tecnologia giapponese vorrebbe il pilota testimonial per la promozione delle sue playstation.

**WILLIAMS, GIORNATA NO**

Il tedesco ha perso al decimo giro il controllo della vettura e ha picchiato duramente sul muretto

# Ralf in ospedale, bandiera nera per Montoya

## *Il colombiano ha raggiunto il «muletto» oltre il tempo limite di quindici secondi*

**INDIANAPOLIS** Giornata nerissima per le Bmw Williams che non ha concluso la gara con entrambe le vetture: Ralf Schumacher ha avuto un bruttissimo incidente ed è stato ricoverato in ospedale, non ha avuto fratture ma verrà sottoposto a controlli; Juan Pablo Montoya è stato espulso dalla corsa a una quindicina di giri dalla fine.

Incidente molto serio per Ralf Schumacher all'uscita della sopraelevata alla fine del 10.o giro del Gp Usa. Il tedesco della Williams ha perso il controllo della sua vettura e ha picchiato duramente sul muretto, la monoposto è rimbalzata al centro della pista e solo con molta fortuna le vetture che lo seguivano non lo hanno urtato. Il pilota è rimasto all'interno della vettura al centro della pista all'altezza della griglia di partenza. Dopo una lunga operazione di soccorso per estrarre Ralf Schumacher dai resti della sua Williams, il pilota è stato portato via in ambulanza.

Ralf Schumacher muoveva la testa ma non poteva uscire dall'abitacolo. Molti piloti ne hanno approfittato per fare il pit stop, il fratello Michael per primo.

Ralf Schumacher era cosciente. Raggiunto via radio dal box Williams, gli è stato chiesto di alzare la mano sinistra per segnalare se stesse bene e il pilota ha reagito positivamente. Ralf ha provato a uscire da solo, ma aveva visibilmente le gambe incastrate nell' abitacolo. Un commissario di pista lo ha invitato ad aspettare l'intervento dei medici.

Sono stati necessari circa quindici minuti per liberare il pilota, che è stato caricato su una barella, immobilizzato, e portato al centro medico del circuito.

«Ralf è cosciente e può muovere tutto. Lo portano all'ospedale di Indianapolis per controlli più approfonditi, ma sembra che stia bene». Lo ha detto il direttore della Bmw-Motorsport, Mario Theisson dopo essersi recato al centro medico del circuito, rassicurando così sulle condizioni del pilota tedesco.

Il pilota ha riportato solo contusioni e, in ospedale, è stato sottoposto a una tac di controllo.

Ralf Schumacher, «liberato» dalla monoposto, viene caricato in ambulanza.

Juan Pablo Montoya è stato espulso dalla corsa con esposizione della bandiera nera. Al momento del provvedimento dei commissari di gara, che avevano preannunciato un'inchiesta sul comportamento del colombiano, il pilota della Williams era quarto. Montoya è rientrato nel garage alla fine del 58.o giro.

I commissari hanno espulso la Bmw-Williams di Juan Pablo Montoya per «infrazione all'articolo 85 del regolamento sportivo». In sostanza è stato penalizzato il fatto che il cambio di vettura è avvenuto oltre il tempo limite di quindici secondi all'avvio del formation lap.

«Non abbiamo liberato la griglia di partenza entro il tempo limite, per pochissimi secondi» ha detto il direttore tecnico della scuderia, Sam Michael. Nel Gp del Canada le due Williams di Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya erano state squalificate per una irregolarità tecnica. Montoya squalificato per una infrazione sulle procedure di partenza: il colombiano ha preso il muletto troppo tardi.

Lo «Speedway» di Indianapolis è il più antico autodromo del mondo. Nato nel 1909, dal 1945 appartiene alla famiglia Hulman i cui interessi spaziano dalla produzione di un famoso lievito, agli investimenti immobiliari e importanti quote nei settori dell'energia e delle banche. L'attuale presidente è Anton Hulman «Tony» George. Ed è con lui che Bernie Ecclestone ha chiuso il contratto per cinque anni (questo è l'ultimo, ma il boss della Formula Uno eserciterà l'opzione per i prossimi due) che ha portato il circo a Indianapolis. C'erano tanti dubbi, nel 2000: perché la F1 non aveva mai attecchito negli States. Ma ora i dubbi sono scomparsi. Perchè nel 2000, di fronte alla novità, arrivarono 200.000 spettatori, ma anche quest'anno che il mondiale è segnato, ne sono arrivati 120.000 per vedere lo Schumacher-Barrichello show. E per l'economia della città simbolo della velocità è un affare, che il giornale locale «Indianapolis Star» stima in almeno 170 milioni di dollari.

Montoya tenta di raggiungere in tempo il box per partire col muletto: sarà squalificato.